



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

DELIBERA n. 12/2026 del 30/04/2026

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2025 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. N. 267/2000 .

Allegati:

- Rendiconto di Gestione 2025 (firmato: No, riservato: No)
- Rendiconto di Gestione 2025 _ Allegati (firmato: No, riservato: No)
- Relazione sulla Gestione Esercizio 2025 (firmato: No, riservato: No)
- Deliberazione Consiglio Comunale n.28 del 24/07/2025 (firmato: No, riservato: No)
- scheda sintetica (firmato: No, riservato: No)
- Relazione Organo di Revisione Rendiconto 2025 (firmato: No, riservato: No)

Pareri:

Hash:

DEL_DELC_12_2026.pdf

926B097CE8BF21EC0A9F723F1C20E6FD655918EB257C29A2B21382976BB0DDEBCFD82D8E100EF73B9962D34FEF73FB85D65ACD33F5D186DD89A2ED7ECAB06DBE

Rendiconto di Gestione 2025.pdf

EED49A702F2D1A67E59974EE57E5D276276DCBDD27F23F7812BE30A2E3FCEF3EF175FFE4E4C5E1FFAA2086BBA2ECCCA310109A18B7DD519DABECC78926F6E6AE

A - Scheda Sintetica.odt

BD57C52B9D038AE5267A5F3BE05833D2C8E9118BA6DC1B4E9420E427C3FB621EA284865BD6AFD14DEFBEC2CB9FAFD3B969C34F6272DB6686C3FEFE35CDC442E3

Rendiconto di Gestione 2025- Allegati.pdf

1B65B7963616DED475BA13C253E5391FF52C1D68272D17C29A40BC0425CB47997EDE4837119ECD65B0167ED910CE929E42C0CD15EDCB7F6B50C5B20EC1FD1331

Verbale n. 13 Parere rendiconto 2025_signed.pdf

Delibera. n. 12 del 30/04/2026

0D2E85688FBD0A59A9AEEE7EBC3668A4026A1D1EAE9C2584E6C3E6B3CB99002371EA588CBB049E30D
8D91C7C8A8AA21B4B1EA8191FCEEAF6E7A49D60C75BF24

Relazione sulla gestione_ 2025.pdf

B5843B3D7645798585D561BC4CFCD7D76685C075371ACB87C710ED7CAD921922F3A7BB5DF64AFF84
784E99AAC9437374D073BF594EEEECC4472B71579758013E

SU_DEL_DELC_28_2025.pdf

7217BB01368193CCEFB5A4E566DCD4100DAC18720184B979188320301C0CCA7D1FEE5320CDB28EBA
BF7D4EB938B7E7B76C41D311D5F3A08883A12ADABC55D3B4



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 12 del 30/04/2026

APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2025 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. N. 267/2000

VERBALE

Il **30 di aprile 2026**, a partire dalle ore **20:11**, nel Palazzo Comunale di Sesto San Giovanni, previo esaurimento delle formalità descritte dalla normativa nazionale e comunale, si è riunito il Consiglio Comunale e ha inizio la trattazione dell'argomento in oggetto.

Risultano presenti i sigg.ri:

N. Progr	Nominativo	Incarico	Presenza
1.	DI STEFANO ROBERTO	Sindaco	Presente
2.	BONATO ROBERTO	Consigliere Comunale	Presente
3.	CAGLIANI FELICE STEFANO	Consigliere Comunale	Presente
4.	CALINI ROBERTO	Consigliere Comunale	Presente
5.	COCCETTI DAVIDE	Presidente del Consiglio	Presente
6.	CUPIDO GIULIA	Consigliere Comunale	Presente
7.	FOGGETTA MICHELE	Consigliere Comunale	Presente
8.	GATTI ERNESTO GUIDO	Consigliere Comunale	Presente
9.	GHEZZI GABRIELE	Consigliere Comunale	Presente
10.	HAMDY YOUNES SOAD	Consigliere Comunale	Assente
11.	MADERLONI YURI GIOVANNI	Consigliere Comunale	Presente
12.	MILAZZO IRENE	Consigliere Comunale	Presente
13.	MOLTENI MARIO	Consigliere Comunale	Presente
14.	MONTRASIO MARCO	Consigliere Comunale	Presente
15.	PASTORINO LOREDANA LUCIA	Consigliere Comunale	Presente
16.	PINI NICOLETTA	Consigliere Comunale	Assente
17.	POGLIAGHI FEDERICO	Consigliere Comunale	Presente
18.	RICUPERO VINCENZO	Consigliere Comunale	Presente
19.	ROMANO SALVATORE	Consigliere Comunale	Presente
20.	TUROLLA PIETRO	Consigliere Comunale	Presente
21.	VALSECCHI SERGIO	Consigliere Comunale	Presente

22.	VINCELLI GIANMARIA	Consigliere Comunale	Presente
23.	DELL'OCA ROSSELLA MARIA	Consigliere Comunale	Presente
24.	LEO UMBERTO ANTONIO	Consigliere Comunale	Assente
25.	NOSSA ANDREA	Consigliere Comunale	Presente

Presenti n. 22

Assenti n. 3

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio, **Davide Coccetti**.
Partecipa all'adunanza il Segretario Generale, **Roberto Maria Carbonara**.

Sono presenti i seguenti Assessori: Alessandra Aiosa, Giovanni Fiorino, Antonio Lamiranda, Marco Lanzoni, Luca Nisco, Loredana Paterna.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Vista la proposta deliberativa allegata, n. **1895/2026** del **02/04/2026**, recante ad oggetto:
"APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2025 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. N. 267/2000";

Datto atto che, prima dell'apertura della seduta, il Presidente ha riunito i Capigruppo che concordano, limitatamente alle delibere iscritte ai punti 1 e 2 dell'Ordine del Giorno, un'unica presentazione, unica discussione e votazioni separate;

Udita la relazione del Sindaco, Roberto Di Stefano;

Visti i pareri allegati alla stessa;

Visto l'art. 42 del D. Lgs n. 267/00;

Precisato che si pone a corredo della proposta deliberativa, la relazione del collegio di revisione contabile (allegata);

Evidenziato che la proposta deliberativa è stata illustrata altresì nella seduta di 1^a Commissione Consiliare Permanente, tenutasi il giorno 23 aprile 2026;

Uditi gli interventi, così come pervenuti ed allegati alla delibera;

Udite le repliche degli Assessori: Alessandra Aiosa, Luca Nisco e Giovanni Fiorino;

Con n. **15** voti favorevoli, n. **7** contrari (Nossa, Foggetta, Milazzo, Gatti, Pastorino, Cagliani, Maderloni), espressi con votazione palese mediante sistema di votazione elettronico dai consiglieri presenti in aula (n. **22** presenti e votanti);

DELIBERA

1. di **approvare** l'allegata proposta deliberativa recante ad oggetto:
"APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2025 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. N. 267/2000".

INDI,

con separata votazione, con n. **15** voti favorevoli, n. **7** contrari (Nossa, Foggetta, Milazzo, Gatti, Pastorino, Cagliani, Maderloni), espressi con votazione palese mediante sistema di votazione elettronico dai consiglieri presenti in aula (n. **22** presenti e votanti);

DELIBERA

2. di dichiarare la corrente delibera immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n 267, a fini di piena continuità dell'azione amministrativa locale.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL Presidente del Consiglio
COCCETTI DAVIDE**

**IL Segretario Generale
CARBONARA ROBERTO MARIA**



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

**Proposta di deliberazione
Consiglio Comunale**

1895/2026

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2025 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. N. 267/2000

Dirigente Firmatario

PECORA CINZIA

Settore Economico Finanziario e tributario

Settore Economico Finanziario e tributario

IL DIRETTORE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 in data 16.12.2024, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Documento unico di programmazione 2025/2027 e il bilancio di previsione finanziario 2025/2027 redatto in termini di competenza e di cassa secondo lo schema di cui al d.lgs. n. 118/2011;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n.28 del 24/07/2025, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio;

Premesso altresì che con le deliberazioni di seguito elencate sono state apportate variazioni al bilancio di previsione per adeguare le previsioni di entrata e di spesa alle necessità riscontrate nel corso dell'esercizio, nel rispetto degli equilibri di bilancio:

- deliberazione di Consiglio comunale n.02 del 27/02/2025
- deliberazione di Consiglio comunale n.24 del 29/05/2025
- deliberazione di Consiglio comunale n.28 del 24/07/2025
- deliberazione di Consiglio comunale n.45 del 27/11/2025
- deliberazione di Giunta comunale n.14 del 06/02/2025 adottata in via d'urgenza e ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n.12 del 27/03/2025
- deliberazione di Giunta comunale n. 22 del 20/02/2025 adottata in via d'urgenza e ratificata con deliberazione di Consiglio comunale n.13 del 27/03/2025
- deliberazione di Giunta comunale n.41 del 24/03/2025, adottata in via d'urgenza e ratificata con deliberazione di Consiglio comunale n.19 del 16/04/2025
- deliberazione di Giunta comunale n.54 del 16/04/2025, adottata in via d'urgenza e ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n.23 del 29/05/2025
- deliberazione di Giunta comunale n.116 del 18/09/2025 adottata in via d'urgenza e ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n.39 del 30/10/2025

Preso atto che:

- il Tesoriere comunale ha reso il conto della gestione, ai sensi dell'art. 226 del D.Lgs. n. 267/2000, debitamente sottoscritto e corredato di tutta la documentazione contabile

- prevista (reversali di incasso, mandati di pagamento e relativi allegati di svolgimento, ecc.);
- gli agenti contabili interni hanno reso il conto della propria gestione, come previsto dall'art. 233 del D.Lgs. n. 267/2000;
- il responsabile del servizio finanziario ha effettuato la parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2025 con le risultanze del conto del bilancio;
- con deliberazione della Giunta Comunale n.63 del 02/04/2026 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamato l'articolo 227, comma 2, del d.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e l'articolo 18, comma 1, lett. b), del d.Lgs. 23/06/2011, n. 118, i quali prevedono che gli enti locali deliberano il rendiconto della gestione composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale;

Viste le attestazioni dei Responsabili dei Servizi e dall'Avvocatura Comunale in ordine all'assenza e/o presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12.2025, allegate al presente atto;

Vista la Relazione sulla gestione dell'esercizio 2025 di cui all'art. 11, comma 6 del d.Lgs. n. 118/2011 e all'art. 231 del d.Lgs. n. 267/2000, approvata dalla Giunta Comunale con atto n.64 del 02/04/2026;

Visto altresì lo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2025 redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al d.Lgs. n. 118/2011 approvato con deliberazione della Giunta Comunale atto n.64 del 02/04/2026;

Rilevato che il conto del bilancio dell'esercizio 2025 chiude con un avanzo di amministrazione pari ad Euro 62.873.517,88 così suddiviso:

fondi vincolati	€ 13.370.722,34
fondi accantonati	€ 33.231.741,80
fondi destinati a spese di investimento	€ 2.406.446,87
fondi liberi	€ 13.864.606,87

Rilevato altresì che, come illustrato nella Circ. MEF n. 5/2020, gli enti locali sono tenuti, a partire dall'esercizio 2019, a rispettare esclusivamente gli equilibri previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, come previsto dall'art 1, c. 821, L. n. 145/2018, ossia il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito.

Considerato che:

- per la graduale determinazione dell'equilibrio di bilancio a consuntivo, ogni ente deve calcolare il risultato di competenza (W1), l'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3);

- resta in ogni caso obbligatorio conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui all'art. 1, c. 821, L. 145/2018;
- gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli e degli accantonamenti di bilancio.

Verificato dunque che, sulla base dei dati rilevati dalla contabilità finanziaria e come risulta dal prospetto di verifica degli equilibri (All. n. 10, D.Lgs. n. 118/2011), il conto del bilancio dell'esercizio 2025 evidenzia:

- un risultato di competenza positivo pari a € 21.290.229,37 (W1 non negativo);
- il rispetto dell'equilibrio di bilancio di € 10.781.636,84 (W2 equilibrio a cui tendere).

Richiamato l'articolo 227, comma 2, del d.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e l'articolo 18, comma 1, lett. b), del d.Lgs. 23/06/2011, n. 118, i quali prevedono che "la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale".

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta Comunale nr. 47 del 12.03.2024 ad oggetto "Area Sud Milano s.p.a." in

concordato preventivo/Comune di Sesto San Giovanni/"Unipolsai Assicurazioni s.p.a." - Contenzioso relativo al contratto d'appalto per il servizio di igiene urbana rep. 49903 del 27 aprile 2016 e all'escussione della polizza fideiussoria per la cauzione definitiva n. 1308/96/132390492 emessa in data 24 febbraio 2016 - Approvazione di proposta di transazione" e preso atto che l'art. 2 lettera a) della suddetta proposta di transazione prevede che Unipolsai Assicurazioni s.p.a. versi al Comune in un'unica soluzione l'importo di € 1.500.000,00, *"a saldo, stralcio e transazione di ogni maggior pretesa vantata dal Comune in forza dell'escussione della polizza fideiussoria per la cauzione definitiva nr. 1308/96/132390492"*.

- la deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 7.5.2024 ad oggetto "Tari: aggiornamento biennale Piano Economico Finanziario 2024-2025 e approvazione tariffe anno 2024" con la quale è stato destinato l'importo di euro 1.500.000,00, previsto dall'art.2 lett.a) della proposta di accordo transattivo di cui alla citata deliberazione n.47/21024, in ugual misura per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, quale ulteriore agevolazione Tari a favore delle utenze domestiche e non domestiche, in termini di abbattimento della quota variabile della tariffa in funzione delle percentuali di riparto della stessa fra utenze domestiche e non domestiche;

Preso atto che il Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con deliberazione consiliare n. 12 del 15.03.2022, dispone, all'art. 68 comma 5, che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative devono essere destinate alla riqualificazione dell'ecologia urbana, anche mediante idonee iniziative di formazione ed informazione.

Visto il Decreto interministeriale interno ed economia e finanze del 4 agosto 2023 con il quale sono stati individuati i parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2022 – 2024;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visto il parere di regolarità tecnica e contabile reso ai sensi del D.lgs 267/2000;

Dato atto che sulla presente proposta viene espresso, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/00 e s.m.i., parere favorevole, sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile;

Dato altresì atto che copia del rendiconto e dei documenti allegati sono stati trasmessi all'Organo di Revisione per la resa del parere ai sensi dell'art. 239, comma 1 lettera d) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Rilevata la sussistenza nel caso di specie di ragioni di urgenza per la dichiarazione di immediata eseguibilità della delibera ai sensi dell'art. 134, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di procedere tempestivamente agli adempimenti successivi.

PROPONE
al Consiglio Comunale di deliberare :

1. di approvare, ai sensi dell'art. 227, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 18, comma 1, lett. b) del d.Lgs. n. 118/2011, il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2025, composto dal conto del bilancio, conto economico e dallo stato patrimoniale, redatto secondo lo schema allegato 10 al d.Lgs. n. 118/2011 e corredato dagli allegati prescritti dal comma 5, degli artt. 227 e 228 del D.lgs. 267/00, con allegata l'illustrazione dei dati consuntivi, nelle seguenti risultanze finali:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				56.357.857,39
RISCOSSIONI	(+)	35.131.723,62	89.044.900,59	124.176.624,21
PAGAMENTI	(-)	15.475.173,24	97.503.907,27	112.979.080,51

SALDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			67.555.401,09
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			67.555.401,09
RESIDUI ATTIVI	(+)	24.516.164,62	34.760.252,18	59.276.416,809
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.024.349,32	27.383.775,80	32.408.125,12
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			3.831.442,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			27.718.732,634
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE				0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)				62.873.517,88
Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2025				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità				20.276.524,92
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				423.173,75
Fondo contenzioso				1.588.403,02
Fondo obiettivi di finanza pubblica				172.750,00
Altri accantonamenti				10.770.890,11
Totale parte accantonata (B)				33.231.741,80
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				3.184.317,23
Vincoli derivanti da trasferimenti				8.487.591,77
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				1.024.397,61
Vincoli formalmente attribuiti all'ente				674.415,73
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				13.370.722,34
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				2.406.446,87
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				13.864.606,87

2. di demandare a successivo provvedimento l'applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione dell'esercizio in corso, nei modi e nei termini previsti dall'articolo 187 del D. Lgs. n. 267/2000;
3. di dare atto che:
 - il conto economico chiude con un risultato di esercizio di Euro 6.526.183,06;
 - lo stato patrimoniale chiude con un patrimonio netto di Euro 424.011.416,40 e un fondo di dotazione di Euro 161.627.354,79;

4. di destinare, l'utile di esercizio a "Riserve" ai sensi del principio contabile All. 4/3 al D.lgs 118/2011;
5. di prendere atto del vincolo di destinazione:
 - dei proventi delle sanzioni amministrative previste dal Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con deliberazione consiliare n. 12 del 15.03.2022;
 - dell'importo escusso della polizza fideiussoria rilasciata a favore del Comune di Sesto San Giovanni a garanzia dell'esecuzione del contratto d'appalto per il servizio di igiene urbana Rep. 49903 del 27 aprile 2016, approvato con deliberazione consiliare n.13 del 7.5.2024;
6. di prendere atto che:
 - entro il termine previsto dall'art. 233 del Dlgs 267/2000, il Tesoriere comunale, l'Economo, i consegnatari dei beni dell'ente e gli altri soggetti di cui all'art.93, c.2, del citato decreto, hanno reso il conto della propria gestione;
 - il Responsabile del Settore Finanziario ha effettuato la parificazione del conto della gestione degli agenti contabili per l'esercizio finanziario 2025, mediante la sottoscrizione dei modelli contabili di cui al DPR 194/1996 predisposti dal tesoriere e dagli agenti contabili;
7. di prendere atto delle attestazioni rilasciate dai responsabili dei servizi e dall'avvocatura comunale in merito all'esistenza/inesistenza di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del D. Lgs. 267/2000 nelle quali sono stati segnalati debiti fuori bilancio, al 31 dicembre 2025, per un importo complessivo di euro 131,30 per i quali si rimanda a successivo provvedimento il riconoscimento di legittimità e la copertura finanziaria;
8. di dare atto infine che questo ente, sulla base della tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà strutturale, redatta ai sensi del Decreto interministeriale Interno e MEF 4 agosto 2023, risulta non deficitario;
9. di dare atto che sulla base dei dati rilevati dalla contabilità finanziaria e come risulta dal prospetto di verifica degli equilibri (All. n. 10, D.Lgs. n. 118/2011), il conto del bilancio dell'esercizio 2025 evidenzia, ai sensi dell'art. 1, c. 821, L. n. 145/2018: un risultato di competenza pari a € 21.290.229,37 (W1 non negativo), nonché il rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2);
10. di pubblicare il rendiconto della gestione pubblicato sul sito internet internet in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014 modificato con Decreto 29 aprile 2016;
11. di trasmettere i dati del rendiconto della gestione 2025 alla Banca dati della pubblica amministrazione (BDAP) ai sensi del D.M. 12 maggio 2016.
12. di prendere atto che risultano allegati alla presente deliberazione, oltre ai documenti di cui al punto 1), anche i seguenti ulteriori documenti:
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
 - elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - piano degli indicatori e dei risultati di bilancio;
 - tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
 - elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2025 previsto dall'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011, secondo il modello approvato con DM Interno del 23 gennaio 2012;
 - prospetti relativi alle entrate e alle spese aggregate per codice SIOPE di cui all'art. 77 quater, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella L. 6 agosto 2008, n. 133
 - attestazione dei tempi medi di pagamento relativi all'anno 2025, resa ai sensi del d.L. n. 66/2014, conv. in legge n. 89/2014;
 - scheda per il monitoraggio risorse aggiuntive assegnate nell'ambito del fondo di

solidarietà comunale 2025 (art. 1, commi 172_174 Legge n. 234/2021)

- elenco indirizzi internet su cui sono pubblicati gli ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati
- relazione sulla gestione dell'organo esecutivo di cui all'art. 11, comma 6 del d.Lgs. n. 118/2011 e all'art. 231 del d.Lgs. n. 267/;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n.28 del 24/07/2025 relativa alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'art. 193, comma 2, del d.Lgs. n. 267/2000;

13. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, co. 4 del d.lgs. n. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE: Procede all'appello nominale.

Consiglieri presenti: 22 Consiglieri presenti.

Sono presenti gli Assessori: Aiosa, Fiorino, Lamiranda, Lanzoni, Nisco, Paterna.

PRESIDENTE COCCETTI: Grazie, Segretario.

Ci alziamo in piedi per l'Inno Nazionale.

Viene eseguito l'Inno Nazionale.

PRESIDENTE: Procedo con la nomina degli scrutatori: per la maggioranza Molteni e Ricupero. Per l'opposizione... Milazzo, posso contare sulla sua...? La ringrazio, come sempre.

Prima di iniziare il Consiglio comunale procedo con una **comunicazione a voi Consiglieri comunali, ai sensi dell'Art. 166, comma 2, del Decreto Legislativo numero 267 del 2000 e dell'Art. 3 del Decreto Legislativo n. 118 Del 2011 della delibera di Giunta comunale n. 69 del 16.04.2026 avente ad oggetto: Bilancio di previsione 2026/2028 – 2° prelevamento dal fondo di riserva e di cassa per l'esercizio 2026 e adeguamento PEG 2026 /2028**".

Prima di iniziare le delibere all'ordine del giorno, come deciso all'unanimità con la Capigruppo convocata poc'anzi, prima del Consiglio Comunale, procediamo adesso con le prime due delibere dove il signor Sindaco farà un'unica presentazione e avremo l'accorpamento della discussione con 15 minuti totali per Consigliere più 10 minuti di raddoppio tempo. Naturalmente dichiarazioni di voto e votazione delle due delibere saranno invece separate. Grazie a tutti come sempre per la collaborazione.

Partiamo quindi a leggere le prime due proposte di delibera: **"Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2025, ai sensi dell'articolo 227 del decreto legislativo numero 267 del 2000"**

e la seconda delibera: **"Variazione al bilancio di previsione 2026-2028 con contestuale applicazione del risultato di amministrazione, ai sensi dell'articolo 187 del decreto legislativo 267 del 2000. Approvazione seconda variazione al programma triennale dei lavori pubblici e degli acquisti di forniture e servizi 2026-2028"**.

Passo la parola al signor Sindaco per la presentazione. Grazie.

SINDACO DI STEFANO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri presenti, collegati, cittadini collegati, dipendenti qui presenti. Le slide ci sono? Okay, accendo. Riprendo il discorso fatto in Commissione, aiutato questa volta dalle slide che erano in fase di preparazione, dove presento il provvedimento di approvazione sulla gestione dello schema del rendiconto del 2025. La gestione chiude con un risultato di amministrazione al 31 dicembre, quindi la chiusura dell'esercizio dell'anno precedente del 2025, con un avanzo di amministrazione di 62.873.000 Euro rispetto all'anno precedente ancora, il 2024, era con quasi 50 milioni quindi, c'è stato un incremento del risultato di amministrazione di circa 12 milioni e questo è dovuto sicuramente dal fondo cassa che è incrementato, il saldo di cassa al 31 dicembre rispetto all'anno precedente anche quello incrementato di 11 milioni, era 56,

quest'anno è 67 milioni. Poi entreremo nel merito di come questo incremento è dovuto da quelle voci aggregate che sono anche le riscossioni, i pagamenti, i residui attivi e i residui passivi. Bisogna sottrarre la parte accantonata del fondo crediti di dubbia esigibilità, le perdite societarie, contenziosi, il fondo di finanza pubblica, altri accantonamenti e la parte vincolata per raggiungere poi il risultato finale di una parte disponibile di 13.864.000 euro e la parte destinata agli investimenti 2.400.000 euro. Praticamente raddoppia la parte disponibile rispetto al 2024 che avevamo chiuso con una totale parte disponibile di 6 milioni. Come abbiamo raggiunto questi numeri?

La strategia adottata è innanzitutto una strategia che va avanti da diversi anni, ma che oggi inizia a portare ulteriormente i suoi frutti. Sicuramente sono risorse aggiuntive in parte corrente al bilancio di previsione che abbiamo approvato nel dicembre del 2025, il bilancio di previsione del 2026 approvato a dicembre, e con queste risorse noi poi andremo a garantire un miglioramento sia in parte corrente sia in parte investimenti di tutti quelli che sono i servizi, servizi a domanda, le nuove opere, quindi nuovi investimenti, gli accordi quadro per tutta la parte del settore tecnico, ma anche – poi vedremo le slide dedicate – su quella che era una necessità ormai urgente che era l'incremento del personale all'interno dell'ente dopo aver affrontato quasi cinque anni con un blocco assunzionale dovuto alle norme del predissesto. La parte corrente viene svincolata grazie alla legge finanziaria che consente di dar copertura a parte del fondo crediti di dubbia esigibilità liberando quindi parte corrente all'interno del bilancio e in particolar modo noi applichiamo 4.753.000 euro di svincolo dal fondo crediti di dubbia esigibilità per applicarlo poi a quelli che sono il miglioramento di tutta la parte servizi presenti all'interno del bilancio di previsione.

Il risultato di amministrazione diciamo che così è un po' più schematico e fa vedere il trend, quello che stavo dicendo prima, che è un percorso di crescita costante che porta dal 2017, dove avevamo un avanzo di 12 milioni, fino al 2025 dove abbiamo un avanzo di 62 milioni di Euro.

Andando avanti con gli indicatori, anche **l'avanzo di gestione negli ultimi 9 anni**: noi siamo partiti da qua, nel 2017, scoprendo un predissesto, un disavanzo. Questo è tutto il piano di rientro concordato con il Ministero e con la Corte dei Conti per poi in questi anni iniziare a raggiungere i primi avanzi che poi sono stati assorbiti inizialmente dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dove abbiamo stanziato le risorse a copertura dei progetti che oggi stiamo rendicontando, fino ad arrivare a un risultato ottimale per il nostro Comune di 13.800.000 euro.

Il risultato della gestione della cassa.

Oltre al disavanzo, abbiamo dovuto sanare anche quello che era il problema principale, ovvero l'equilibrio di cassa, dove nel 2017 sul conto corrente non c'erano neanche i soldi per pagare gli stipendi, dovevamo andare in anticipazione di cassa ogni mese. Oggi la situazione finanziaria è di 67 milioni al 31 dicembre 2025, consente la copertura di bandi, di appalti. Perché? Perché stiamo applicando in maniera corretta quelli che sono i principi contabili, pertanto una voce di spesa viene valutata tale solo esclusivamente quando c'è una copertura effettiva da parte dell'ente. **L'andamento della spesa del personale.**

Potete vedere come negli anni ha dato un grosso contributo, specialmente dovuto alla

normativa, perché un ente in dissesto o in predissesto ha un vincolo assunzionale, pertanto fino al 2022 sono state soltanto delle cessazioni di personale con oltre 50 riorganizzazioni da parte dell'ente che hanno consentito di portare avanti tutti i servizi e tutta la macchina amministrativa. Dallo scorso anno finalmente si è invertita la tendenza andando a incrementare quelle che sono le risorse del personale e il personale stesso dell'ente consentendoci di rafforzare quelli che erano gli uffici più in difficoltà. Considerate che in tutto questo lasso di tempo abbiamo assorbito anche due aumenti contrattuali del contratto collettivo nazionale dei lavoratori.

La capacità assunzionale.

Questo è il valore soglia raggiungibile per l'ente comunale di Sesto San Giovanni, questo è il valore effettivo. Stando al di sotto l'ente risulta virtuoso, stando al di sopra subentrano tutte le limitazioni assunzionali per l'ente pubblico, il Comune.

Considerate che questo può essere incrementato fino al raggiungimento del 27,6% a copertura finanziaria, infatti è il terzo anno consecutivo che noi poi a rendiconto abbiamo incrementato questo, specialmente andando ad applicare l'avanzo vincolato svincolando in parte corrente il ricorso al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il personale nel 2025.

Al 31 dicembre del 25 ci siamo assestati a 477 dipendenti rispetto al 2024, al 31 dicembre del 2024 erano 469 quindi c'è stato un incremento di 8 unità in più e anche per il 2026, nel primo semestre, il dato è già incrementato di 6 unità e con l'approvazione del rendiconto andremo poi ad approvare un adeguamento del PIAO per incrementare ulteriormente la forza lavoro all'interno del comparto.

Andando ulteriormente avanti, alcuni **indici di stato di salute dell'ente: l'indice di autonomia finanziaria** che si assesta intorno al 90%, diciamo che sono aumentate quelle che sono la voce dei trasferimenti rispetto agli anni precedenti, ma il dato è costantemente in linea valutando l'ultimo triennio, così come rimangono invariati, dopo l'intervento degli anni passati, **l'indice di autonomia impositiva** rimane al 62,6%, il **prelievo tributario pro capite** ha una leggera flessione, più che altro in linea con il 23. Il 24, come spiegavo anche in Commissione, è dovuto allo stralcio di buona parte del fondo crediti di dubbia esigibilità sui residui in pancia all'ente pubblico. **La rigidità della spesa** si assesta al 24%.

Considerate che nel 2017 era abbondantemente sopra queste percentuali di oggi e oggi abbiamo un ente sicuramente più flessibile, più snello, nonostante il miglioramento di quella che è la capacità assunzionale che più incrementa e più andrà a peggiorare questo dato perché aumenterà la rigidità dei costi fissi.

Andando avanti sulla spesa corrente pro capite, anche questo è un dato che rimane praticamente invariato sul pro capite e sui singoli cittadini, così come la spesa in conto capitale che ha un incremento dovuto agli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza che sul 2025 portano poi... Vedete l'incremento tra il 23, il 24 e il 25, questa era la fase di progettazione, questa della prima esecuzione, e questa è della chiusura/rendicontazione. Il dato lo vedremo anche sul 2026 in quanto il primo semestre è il semestre della rendicontazione, di chiusura di quelli che sono tutti i lavori finanziati dalle risorse del Ministero, ma anche, poi li vedremo nell'altra delibera, in quella successiva, anche

dal comune di Sesto che ha partecipato praticamente in tutti i progetti mettendo a disposizione risorse e anche la parte dell'indebitamento pro capite si riduce leggermente. Più che altro, l'anno scorso era incrementata notevolmente perché c'è stata l'accensione del mutuo della Scuola "Oriani" che ha inciso notevolmente. A Scuola "Oriani" sono andato proprio ieri a visionare il cantiere, è un cantiere abbastanza impegnativo dal punto di vista degli interventi strutturali al pari della Scuola "Marzabotto". Quindi stiamo partendo dalle fondamenta e stiamo rimettendo in sicurezza le fondamenta perché mancava persino il cemento armato o delle percentuali di cemento armato all'interno dei pilastri portanti. Quindi potete capire quanto sia impegnativo anche dal punto di vista economico questo tipo di intervento.

Altri dati che possono interessare e che rappresentano un po' l'indice di salute del nostro bilancio sono **l'evoluzione della gestione dei residui**, che li abbiamo differenziati tra le tributarie e le extra tributarie. Ci rendiamo conto che siamo arrivati al 68% di percentuale sulle tributarie, mentre sulle extra tributarie siamo al 74%. Anche questo è un dato in costante miglioramento, sia per quanto riguarda la parte del riscosso, sia per quanto riguarda la parte dell'accertato. Tenzialmente è un incremento, laddove si incrementa, l'accertato riscosso tende a ridursi o a essere invariato, mentre per quanto riguarda le tributarie, più che altro, sulla competenza hanno un valore molto più solleciti che fa e tutte le procedure dei solleciti da parte degli uffici, dei singoli uffici.

Per quanto riguarda i residui al 2025, anche qui vedete le percentuali di come si incrementano. Qui c'è il frutto di un lavoro certosino da parte di tutti i settori, andando a recuperare quelli che sono i residui, andando a verificare caso per caso.

Passiamo da – tutto ciò che non è della competenza dell'anno, ma degli anni pregressi – da incassi che erano del 44%, del 40%, quindi c'era proprio una tendenza da parte dei cittadini negli anni a non pagare gli arretrati, fino ad arrivare a un 85%, quindi una tendenza dei cittadini a pagare gli arretrati. Quindi è palese che ci sia stata un'inversione di tendenza culturale all'interno dell'ente pubblico e graduale. Stessa cosa per quanto riguarda l'extra tributario, che il dato è un dato comunque a livello nazionale nettamente inferiore rispetto alle tributarie, però anche questo ha avuto un incremento.

Come vengono impegnate le risorse o come sono state impegnate le risorse nel 2025 in parte corrente?

Vediamo che c'è un forte assorbimento da parte del settore sociale per il 28% della parte corrente; i servizi generali, il Comune con l'attività quotidiana; la tutela dell'ambiente. Qui abbiamo il piano finanziario della gestione dei rifiuti che cuba quasi 15 milioni soltanto l'igiene urbana e così via, tutti poi gli altri dati, l'istruzione, la sicurezza e così via. Andiamo avanti. Poi, per quanto riguarda invece la **parte capitale, come sono state impegnate**, qui abbiamo le risorse di investimenti straordinari all'interno del patrimonio comunale delle nostre scuole. Questi sono gli interventi straordinari all'interno delle abitazioni di proprietà del comune, interventi di trasporto e mobilità, interventi sulla struttura comunale, interventi sugli asili, sulle scuole, sulle strutture collegate sotto la gestione sociale e famiglia, sulla parte culturale, la biblioteca e la tutela ambientale, sui nostri giardini, sugli impianti sportivi e sulla parte di videosorveglianza più che altro per quanto riguarda la sicurezza e incide la parte di

videosorveglianza.

Gli investimenti e i progetti finanziati al PNRR.

Considerate che questi sono i dati al 31 dicembre del 2025, dopo li riprendo magari più nel dettaglio nelle successive slide della prossima delibera, però tendenzialmente le percentuali di conclusione dei lavori sono queste qui e questa per la parte invece corrente i progetti: percorsi di autonomia per persone con disabilità e il progetto del Bourn Out.

L'evoluzione del debito, ovvero i giorni di pagamento da parte dell'ente sulla bilancia commerciale, ovvero sui 30 giorni stabiliti per legge, paghiamo con 23 giorni virgola qualcosa. È un dato che a livello europeo normativo deve stare entro i 30 giorni, superati i 30 giorni l'ente deve costituire un fondo commerciale pari al 4% della parte corrente e tenerlo vincolato, quindi crea pure un danno di liquidità allo stesso Comune. È importante tenerlo basso per consentire di non vincolare con i debiti commerciali alcun fondo che possa ridurre quella che è la liquidità del Comune.

Con le risorse che poi noi andremo ad applicare in parte corrente successivamente, con l'avanzo di rendiconto ci sarà sul 2026 un ulteriore miglioramento di quelli che sono i servizi a domanda individuale che hanno una percentuale di copertura – al minimo di legge sono al 36% – noi abbiamo una percentuale di copertura del 51%, quindi su una voce di spesa che cuba oltre 8 milioni di euro, la differenza tra il... La percentuale di copertura tra l'altro è anche migliorata tra quello che era il previsionale del 25 e quello che era il rendiconto finale. Tirando le somme, quelli che sono gli effetti sullo stato patrimoniale, c'è un incremento dell'8,21% dell'attivo patrimoniale e un incremento del 4,13% del patrimonio netto.

In **conclusione**, quello che è l'avanzo libero, che avevo annunciato all'inizio e lo riporto, sono i 13.864.600 Euro, raddoppiato rispetto ai 6 milioni e qualcosa del 2024; l'avanzo destinato a investimenti sono 2 milioni e 4; lo svincolo quota del fondo crediti per parte corrente sono 4.700.000 Euro. Praticamente noi stiamo facendo una manovra aggiuntiva a quello che è il bilancio previsionale, grazie al lavoro svolto da tutto l'ente comunale, che porta ulteriori risorse sul 2026 pari a 21 milioni di Euro. Queste risorse dove andranno?

E qua subentra la successiva delibera, ovvero l'applicazione della **prima variazione al bilancio per l'applicazione dell'avanzo di gestione del 2025**. Questo è un dato riepilogativo. Adesso entrerò nel merito di tutti i progetti che vedete scritti. L'abbiamo suddiviso per servizi, più che altro, servizi assessorati, dove quello che è l'avanzo di applicazione che viene utilizzato sono 9 milioni e 500 mila Euro sugli investimenti e 3 milioni e mezzo sulla parte corrente.

Adesso entriamo nel merito, tanto poi il dato pagina per pagina c'è il totale.

Partiamo dal **settore dell'edilizia pubblica** dove ci sono risorse per un totale di 3.550.000 Euro che è la somma tra la parte investimenti e la parte corrente. Vi ho differenziato le due colonne, però poi il totale è quello che conta, indipendentemente da come viene distribuito. Tendenzialmente gli interventi: la manutenzione, la parte corrente va a coprire le spese ordinarie e tutto il resto sono spese straordinarie: gli accordi quadro, abbiamo il Nido Savona, l'accordo quadro per le manutenzioni straordinarie degli edifici del comune; l'accordo quadro per gli ascensori delle case popolari; i lavori di riqualificazione; integrazione dovuto all'aumento dei costi dei materiali della piscina Olimpia; una manutenzione straordinaria e

iniziale per quanto riguarda la caserma dei Carabinieri; l'accordo quadro per gli alloggi e gli edifici SAP; poi la Scuola "Galli", l'adeguamento statico dell'ex casa del custode per un progetto sociale; Spazio Arte; la riqualificazione del centro polivalente. La Scuola "Marzabotto", anche qui un incremento straordinario di adeguamento per il progetto dell'efficientamento energetico e sismico, e poi l'accordo quadro con la manutenzione ordinaria di ascensori e impianti nelle scuole elementari e nelle scuole medie.

Diciamo che il settore manutenzione è quello che poi assorbe buona parte. Mentre il bilancio previsionale, come avete visto prima dal dato, la parte corrente viene assorbita per la maggior parte dai servizi sociali e scolastici, per quanto riguarda la parte investimenti abbiamo sicuramente tutto il settore dell'edilizia pubblica e delle manutenzioni che assorbono buona parte di quelle che sono le risorse derivanti dall'avanzo.

Il settore infrastrutture e reti, manutenzione strade, anche questo è intorno ai 3 milioni, sono 2.800.000 Euro, quasi tutti in parte investimenti e soltanto 100.000 Euro in parte corrente, dove c'è il completamento della segnaletica per la Bicipolitana; l'hub intermodale, che il progetto cofinanziato dal Comune su un totale di 8 milioni a parte totale del progetto, dove 7 sono risorse provenienti da Regione Lombardia; la realizzazione e la manutenzione della viabilità delle rotatorie; il rifacimento dei marciapiedi; il riassetto viabilistico dell'asse Buonarroti Trento, che è abbastanza strategico dal punto di vista della viabilità.

La parte corrente va a coprire quelli che sono gli incarichi professionali.

Servizio di arredo urbano, aree verdi e parchi, vengono stanziati oltre un milione di euro di parte investimenti per quanto riguarda i giardini; le manutenzioni per l'attrezzatura sportiva all'interno dei nostri giardini, che diciamo da dopo il Covid tantissimi residenti ce ne stanno chiedendo di sviluppare all'interno dei nostri parchi cittadini; le manutenzioni straordinarie per i giochi dei piccolini; le manutenzioni generali per gli impianti fognari; per quanto riguarda gli interventi straordinari del verde; per quanto riguarda la manutenzione straordinaria del patrimonio verde delle alberature e della messa in sicurezza; le rotatorie e anche la gestione di quelli che sono i giardini delle nostre ville storiche.

Andando avanti, abbiamo il **settore di impiantistica sportiva** con 320 mila euro, più che altro manutenzione ordinaria, essendo strutture già oggetto di project financing sul territorio, dove tendenzialmente chi ha la concessione fa gli interventi. C'è stato già un ammodernamento, l'unica che ci rimane fuori è quella della piscina Olimpia che stiamo svolgendo noi come amministrazione comunale. Ci sarà il rifacimento della pista di Atletica del Dordoni, oltre a tutta una manutenzione quotidiana che viene svolta all'interno dei centri sportivi.

Il settore cimiteriale investimenti per 825 mila euro a copertura tendenzialmente di quello che è l'accordo quadro e la manutenzione straordinaria.

Il settore informatico per 622 mila euro, più che altro per l'acquisto di attrezzature informatiche, ampliamento del sistema di sorveglianza e videosorveglianza sul territorio, lettore targa e infrastrutture anche per garantire la sicurezza per l'area dei servizi ai cittadini: 1.882.000 euro, qui va più sulla parte corrente perché ci sono degli incrementi sulle disabilità e sui minori, quindi tendenzialmente va a incidere più su quello che era il dato che avevo fatto vedere precedentemente su come viene distribuita la parte corrente.

Il settore economico finanziario, tendenzialmente più sono spese dovute all'acquisto di arredi

per la biblioteca e per i nostri asili nido, le strutture comunali.

La Polizia locale, sono 140 mila euro circa per l'acquisto di strutture finalizzate al contenimento delle (inc.), sono richieste tutte dal settore dei dirigenti, fino ad arrivare all'aggiunta di 280 mila euro per la parte del personale che era la parte che vi dicevo prima e ci consentirà di incrementare e modificare il PIAO inserendo ulteriori risorse per raggiungere almeno per quest'anno le 490 unità all'interno dell'ente comunale, per poi concludere l'anno prossimo ristabilendo il numero di 500 con l'assunzione di ulteriori 10, se non di più, persone. Io ho concluso la presentazione e vi ascolterò in quelle che sono le valutazioni tecniche, politiche o di altro, per poi magari fornirvi dei chiarimenti e delle risposte su quello che è il bilancio del Comune che è stato appena approvato.

Grazie e buona discussione a tutti.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco per la presentazione. A questo punto apro la discussione che, come appunto accennato all'inizio del Consiglio comunale, accorpa le due delibere con 15 minuti per ogni Consigliere, più eventuale raddoppio tempi di 10 minuti per ogni gruppo consiliare. Dichiaro aperta la discussione, attendo eventuali vostre prenotazioni. Grazie.

Chiede la parola il consigliere Maderloni, prego.

CONSIGLIERE MADERLONI: Grazie. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, ai presenti in aula e ai cittadini collegati.

Ringrazio per la disamina e per l'illustrazione di, sostanzialmente – se mi permette la provocazione, signor Sindaco – di un secondo bilancio preventivo del 2026, perché la variazione che ha illustrato è sicuramente una variazione importante. Però io questa sera mi concentrerò su due numeri piccoli perché con questa seduta di Consiglio comunale sostanzialmente entriamo nell'ultimo anno di questa amministrazione. Nei prossimi 12 mesi che ci accompagneranno poi al rinnovo della consiliatura e anche ad aprire un nuovo ciclo amministrativo, visto che lei non avrà la possibilità di ricandidarsi dopo 10 anni, penso che sia l'occasione anche per fare una valutazione del suo operato.

I numeri li ha illustrati, ma penso che la valutazione del suo operato, della sua Giunta sia anche di tipo politico e non solo di tipo economico e credo che la cosa che può colpire, almeno quello che a me ha colpito, sono due numeri e soprattutto due discorsi che lei ha fatto negli ultimi 12 mesi. Il primo a cui ero presente è il febbraio dell'anno scorso quando ha convocato tutti noi capigruppo di Consiglio comunale per parlare di un tema importante che era come affrontare la riqualificazione delle aree Falck rispetto a un atteggiamento che i proprietari, di allora ma anche di oggi, avevano, un orientamento che avevano sulle aree. A noi ha sorpreso che finalmente ci fosse una logica di condivisione di quello che è il futuro della città ma, a prescindere dai ruoli che venivano ricoperti, proprio una condivisione di quello che poteva essere la sfida che attende la nostra città e la nostra comunità.

Proprio facendo corso a quelle sue parole nel suo ufficio, credo che quello che iniziamo oggi sia un anno particolare e l'auspicio che noi facciamo come Partito Democratico è quello che possa essere veramente un anno di confronto e di condivisione nel rispetto dei ruoli, voi

maggioranza, noi opposizione, ma proprio perché siamo alla fine di un ciclo, sia un rapporto di confronto perché poi da questo deriveranno alcune scelte che influenzeranno la nuova consiliatura e quindi crediamo che debba essere una condivisione, un confronto che punti a portare la città l'anno prossimo ad essere pronta per aprire una nuova pagina e scrivere una storia che potrà proseguire o essere diversa, quello lo decideranno poi i cittadini.

Come dicevo, inizio da due numeri piccolissimi. Il primo è un numero simbolico che il Sindaco ha citato, cioè quello di far sì che il numero dei dipendenti ritorni ad essere 500, tenuto conto che quando abbiamo iniziato questa consiliatura era 492, oggi siamo a circa 477. Quindi sostanzialmente ritorneremo ad avere una macchina amministrativa comunale di pari numero a quella che è iniziata cinque anni fa, ma la domanda e il confronto che noi chiediamo è quello di capire quali sono le intenzioni e gli indirizzi che questa amministrazione vuole dare nella ricerca di professionalità.

Più volte in questi anni in Consiglio Comunale abbiamo presentato atti per chiedere un confronto su questo. Auspichiamo che questa cosa, visto che la scelta che verrà fatta di incrementare il personale avrà degli impatti sulla nostra comunità, sia in qualche modo almeno frutto di un confronto politico rispetto agli indirizzi che voi volete dare e che più volte, ripeto, sono stati chiesti ma che sono sempre stati rimandati.

L'altro numero su cui mi concentro, e capisco che può sembrare e far sorridere, ma trovare nella missione 19, se non erro, il numero "uno stanziamento di 800 euro" 800, per le relazioni internazionali, la cooperazione allo sviluppo, credo che cozzi con quanto dichiarato dal Sindaco pochi giorni fa nel suo intervento del 25 aprile, proprio qui sotto nella piazza, nell'ingresso del Palazzo comunale.

Credo che sia un dato che è rimasto invariato negli anni, se la memoria mi supporta, e che in qualche modo però ci pone, almeno a me, in una carica di Consigliere a posto e condiviso col gruppo del Partito Democratico crediamo e pongo una riflessione rispetto proprio alle parole che il Sindaco diceva e che io richiamo, spero di non sbagliare la citazione, ma che all'interno del suo discorso il Sindaco ha detto che la resistenza ha visto come protagonisti anche gli operai e le operaie che hanno difeso i macchinari delle fabbriche presenti nella nostra città e che grazie a quel gesto è stato possibile, al termine della guerra, riprendere l'attività e dare quel contributo al boom economico che ha permesso al nostro Paese di ricostruire.

Allora, questa cosa mi ha colpito perché la storia della nostra città è sempre stata una storia di una città aperta e che negli anni ha avviato collaborazioni, gemellaggi con diversi paesi, città sparsi sicuramente per l'Europa, vado a memoria, forse anche per il mondo, ma, ripeto, potrei sbagliarmi.

Quello che secondo noi è importante è che se quel gesto richiamato dal Sindaco ha avuto un impatto significativo anche successivamente, noi crediamo che allora in quest'anno speciale che andiamo a vivere, iniziare con questa seduta, possa essere, possa rappresentare una svolta e un simbolo anche in un contesto in cui un piccolo gesto può invertire, oppure contribuire a invertire una spirale negativa, i cui riflessi, anche se non accadono nel nostro paese, nella nostra città, hanno invece riflessi sulla vita dei nostri concittadini. E quindi visto i numeri, parliamo di 13 milioni di avanzo libero o, se volete, 21

milioni di risorse aggiuntive al bilancio di previsione 2026, se ho correttamente interpretato quello che era contenuto nelle slide presentate poc'anzi dal Sindaco, possono essere una risorsa da cui attingere per far sì che questa missione possa invece, nel bilancio di previsioni del 2027, essere diversa, e politicamente essere anche un valore, un simbolo di inversione di una tendenza e di un ribadire come a distanza di tanti anni sia importante invece riaprirci verso collaborazioni, bandi che pongano la nostra città in un'ottica internazionale, ma non perché dobbiamo metterci la medaglietta, attenzione, ma perché la nostra città è già una città internazionale. Quanti abitanti oggi se stessi che vivono nella nostra città, producono nella nostra città, vivono e usufruiscono i nostri servizi non sono nati, non dico a Sesto, ma non sono diciamo nati nel in Italia? Probabilmente sono una percentuale importante e se si provano a vivere qui è perché hanno trovato qui delle opportunità. Noi pensiamo che quella logica che sottintendeva i gemellaggi che la nostra città ha avuto negli anni partisse proprio dal concetto di collaborazione e di costruzione di relazioni positive affinché si desse la possibilità anche ad altre persone in altre parti del mondo di stare meglio. Noi siamo una città simbolo, una città che per molte persone rappresenta alcuni valori, poi possono piacere o non possono piacere.

Credo che però, se abbiamo ricevuto alcuni simboli, dall'essere Città alla medaglia d'oro, e veniamo visti con una certa attenzione per tutto ciò che succede nella nostra città, pensiamo che anche in questo caso dobbiamo provare a dare un segno, a invertire una tendenza che sta invece in qualche modo corrodendo le fondamenta sulle quali si è costruito negli anni ciò che oggi Sesto rappresenta. È una scelta politica, non è una scelta economica, è una scelta politica, prettamente politica.

Quindi chiediamo al Sindaco di aprire su questo un confronto sul quale ragionare e capire come, dato che abbiamo la possibilità di poterlo fare, questi numeri – li ha detti il Sindaco, non li diciamo noi – possono essere diversi, questi 800 euro possono essere qualcosa di più, ma che potranno avere un impatto in futuro sicuramente maggiore e potranno in qualche modo anche rappresentare un punto di partenza di un modo nuovo di vedere la nostra città. Mi rendo conto che le emergenze sono tante e i miei colleghi poi nei prossimi interventi le numereranno e le risorse sono certo che non sono mai abbastanza per rispondere ai bisogni di una collettività, ma a volte alcuni simboli possono avere una valenza tale da permettere alle persone di pensare di poter cambiare la vita degli altri.

Noi ospiteremo tra qualche anno, e chiudo, un importante Polo di cura e ricerca che rappresenta per le persone che si trovano in fragilità un momento di sollievo per loro e per i loro cari. Quello non può essere solo il nostro mezzo per dare una risposta a un problema di speranza. Noi dobbiamo pensare che qualche cosa va oltre la cura della contemporaneità ma di avere un respiro più ampio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Maderloni. Attendo eventuali altri interventi in aula.
Consigliere Nossa, prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE NOSSA: Grazie, Presidente. Grazie anche per la relazione di prima. Non è, come dire, semplicissimo intervenire dopo anche le cose dette prima da Yuri, però tenevo a dire

alcune questioni. Allora, i numeri tornano, ci sono stati presentati prima, anche se, insomma, adesso il Sindaco... non è semplicissimo avere questo tipo di dibattito, però l'interrogativo è su quale città realmente riflette il bilancio, il prospetto che ci è stato presentato. Come Città in Comune lo abbiamo detto in varie occasioni, insomma, a costo di ripeterci, il tema per noi non è tanto quello... cioè non è di per sé quello di far guardare i conti, perché pensiamo che non è sulla base di questo che si valuta soprattutto... Scusate, mi rimbomba nell'orecchio. Nel senso che le logiche che da tempo in qualche modo vengono... come dire, sono in qualche modo egemoni rispetto all'idea che l'amministrazione e il governo sia come un'azienda non è parte della nostra cultura, della nostra sensibilità e pensiamo che applicare quel tipo di logiche sia profondamente sbagliato. Qua dentro, a nostro avviso, ascoltiamo una città, ascoltiamo alcune cose, uscendo da qui però ne vediamo delle altre. In città vediamo fisicamente anche una città in trasformazione, vediamo palazzi che crescono. Vediamo pochi interventi, però, concreti per affrontare la crisi climatica, ad esempio, per ridurre l'inquinamento, migliorare la qualità dell'aria, non li vediamo.

Gli interventi urbanistici pensiamo siano e possano essere uno strumento utile, talvolta lo sono stati. Pensiamo che però in generale la strada da percorrere non sia questa e, dico, emblematica, a nostro avviso, dell'evoluzione un po' della nostra città. È, come dire, la dicotomia tra piazze con fiori e fontane e un tessuto sociale che contemporaneamente si sfalda che ci preoccupa come ci preoccupano le laceranti divisioni, oserei dire, che colpiscono, attraversano la nostra comunità.

Ci troviamo indubbiamente, questo varie volte si è detto, al centro di tensioni, trasformazioni sociali profonde, difficili da affrontare e, ritengo, a tutte le persone che affrontano in prima persona questi aspetti, con gli impegni e con il lavoro, bisogna dire grazie perché è un aspetto cruciale. Diciamo che però alla crisi, alla crisi che sta in qualche modo travolgendo la nostra comunità, e non solo la nostra comunità, in cui cittadini e cittadine soffrono, soffrono il costo della vita, il costo delle case, il costo degli affitti, con salari diciamo a volte appena sufficienti, altre volte da fame, penso rispetto a quegli interventi del Comune a un tema come quello dell'IRPEF, che anche se non risolutorio però penso che sarebbe stato un segnale concreto e importante se il Comune fosse intervenuto su questo.

Pensiamo che le priorità debbano essere una maggiore attenzione e ancora maggiori investimenti in politiche sociali, andando anche oltre quella che è una logica di emergenza che spesso per mille ragioni si innesta, insomma a tutti quei servizi – penso al diritto all'abitare, penso al tema della disabilità, dell'educazione, eccetera, eccetera – tutti quei servizi e strumenti che servono per dare un concreto sostegno alle persone in un momento che penso sia, come è sotto gli occhi di tutti e tutte, estremamente complicato.

Lo dico con un certo rammarico da questo punto di vista, nel senso che Sesto San Giovanni è una città in cui, come dire, ho sempre vissuto, ma è una città in cui è sempre più difficile guardare al futuro con speranza. Penso in parte alla mia generazione, o a quella più giovane della mia, ma non solo a loro, alle persone che vivono e attraversano questa città. E io penso che in un mondo che cade a pezzi sia importante che il Comune, la nostra comunità sappia valorizzare e investire maggiori risorse e fiducia in progetti, idee, associazioni, gruppi organizzati, se non altro per innescare dei meccanismi positivi che sappiano in questo creare

dinamiche positive e sostenere quella che è una pratica della solidarietà nella nostra città. Pensiamo che il Comune debba fare maggiormente la sua parte e svolgere su questo un ruolo più incisivo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Nossa. Passo la parola al consigliere Cagliani, prego.

CONSIGLIERE CAGLIANI: Buonasera, buonasera a tutti i presenti e a chi è eventualmente collegato.

Il rendiconto è una delibera particolarmente importante, è una delle tre delibere più importanti secondo me, le altre sono il bilancio preventivo e il DUP. Diciamo che il bilancio preventivo fa una previsione di spesa, il consuntivo certifica come è stata eseguita questa spesa, quali sono i risultati conseguiti e la valutazione di efficacia dell'azione condotta. Allora, leggendo il rendiconto, anche solo ad una lettura sommaria di chi come me non è un contabile esperto, un qualsiasi cittadino non può che salutare con soddisfazione il buon risultato ottenuto grazie a quell'avanzo libero di 13,8 milioni che è addirittura più del doppio rispetto all'anno precedente. D'altronde, con un Sindaco che ha conseguito un master in *business administration* con il massimo dei voti, anche se presso un'università telematica, mi sarei meravigliato del contrario.

Poiché quindi c'è solo da imparare da un risultato del genere, consapevole che una brava amministrazione pubblica si misura non solo sul buon risultato economico, ma anche e soprattutto sulla quantità e qualità dei servizi offerti alla cittadinanza, ho approfondito l'argomento. E allora, tra le tante carte – che sono 110 del rendiconto della gestione – tra le tante carte che avevamo in esame, mi sono particolarmente concentrato sulla lettura del rendiconto per indici, che sono, come diceva il Sindaco, indici di entrata e indici di spesa. E tra gli indici di entrata rilevo in particolare due cose.

Primo, l'indice di pressione finanziaria nel 2025 registra la misura più alta in assoluto rispetto ai due anni precedenti.

Due, Il prelievo tributario pro capite è passato da € 690,37 del 2024 ad € 716 del 2025. Cioè, nel 2025 al cittadino sestese sono stati chiesti più soldi rispetto agli anni precedenti. Avete messo le mani in tasca ai sestesi, a differenza di quanto diceva l'allora ministro Tremonti.

Quindi, avendo preso più soldi, negli indici di spesa – ho detto – ci sarà un ritorno a favore dei sestesi. E invece leggo che l'indice di rigidità della spesa corrente, sceso già nel 2024 allo 0,25, è sceso ancora nel 2025 allo 0,24 e poiché il parametro di deficitarietà – perdo due minuti su questo tema un po' tecnico – si calcola tra un valore minimo pari a 0 e un valore massimo pari a 0,75, vuol dire che più un'amministrazione si avvicina allo 0, maggiore è la possibilità di manovra di spendere soldi a favore dei cittadini, siano essi dipendenti comunali addetti a fornire servizi o cittadini che utilizzano i servizi istituzionali o i servizi a domanda individuale.

In altre parole più comprensibili, nel rendiconto c'è scritto che nel 2025 i sestesi hanno pagato più tasse ma non hanno avuto servizi migliori, oppure nuovi servizi, perché i loro soldi sono rimasti nelle casse del Comune.

Leggo poi ancora al capitolo "Servizi Erogati" – ma leggo dal testo del rendiconto testuale –

“tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda Comune vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata, tra gli obiettivi principali”. Poi va avanti e dice: *“L'ente locale – ve la leggo visto che ho 15 minuti stasera, però sono già arrivato a 10 – l'ente locale infatti si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni, oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti di ordine superiore”*, cioè rivendica il ruolo del gestore.

Questo era il vostro compito specifico principale: erogare servizi, non fare cassa! In questo documento, si certifica il vostro fallimento, la vostra incapacità a governare la Città. I cittadini nel 2022 vi hanno affidato un compito evidentemente superiore alle vostre capacità. A scuola si diceva: compito non svolto, bocciato.

Ciò detto, e lascio perdere la parte economica, e visto che siamo ai titoli di coda per quanto riguarda il vostro mandato amministrativo, è arrivato anche il momento di andare a rileggere il vostro programma 2022-2027 e quante di quelle promesse sono state mantenute o disattese completamente o in parte.

Allora vado a prendere il giornale *Sesto in Comune*, settembre-ottobre 2022, il vostro programma in sintesi.

Al primo punto leggo – e mi soffermerò solo su questo, perché gli altri verranno trattati da altri colleghi o compagni – primo punto: sicurezza “modello Sesto”, tra virgolette.

Allora in questo testo, obiettivo numero 1, scritto qui, *“Rafforzare il turno notturno della Polizia Locale”*. Leggo nel PIAO, avete organizzato 27 “pattuglioni” in 12 mesi, cioè circa due al mese, una misura decisamente insufficiente perché il risultato è sotto gli occhi di tutti, ma soprattutto negli occhi di quei cittadini che hanno paura, non escono di casa la sera perché non si sentono sicuri.

Per dire qual è il clima in città, siccome mi piace dilettermi sui numeri concreti, cito solo alcuni degli ultimi episodi:

1. Marzo 2026, colpi di pistola in via Cesare Battisti;
2. Aprile 2026, via Gioberti, ventenne aggredito e colpito con due coltellate;
3. Aprile 2026, parcheggio di via Baracca, rissa tra una ventina di persone;
4. Aprile 2026, rissa tra ragazzi armati di bastone nella zona del piazzale Ex Storti;
5. Aprile 2026, piazza Oldrini occupata da persone con grossi cani senza guinzaglio e particolarmente aggressivi;
6. Zona Trento-Trieste-Rondò, territorio di spaccio a cielo aperto, è oggetto di molti e continui atti criminali verso negozi e cittadini, nonostante che questa situazione vi era stata segnalata fin dal lontano 2023.

Comitato Cittadini Quartiere Rondò Torretta 19-11-2023, al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco del Comune, agli Assessori competenti, dottoressa Pizzochera, dottor Nisco, questa era la lettera inviata dal Comitato che sollecitava una maggiore attenzione. Aprire un gazebo adesso mi pare che sia una risposta un po' tardiva. Abbiamo fatto addirittura in quel quartiere una prima camminata in quell'anno con la presenza di alcuni Consiglieri, anche di maggioranza. Vado a memoria, la consigliera Pini, il consigliere Vincelli oltre al sottoscritto, e la situazione in quella zona è solo peggiorata. I pattuglioni notturni non

hanno reso più sicura la città.

Conclusione: promessa non mantenuta.

Obiettivo numero due: *"Potenziare reti di videosorveglianza"*. In questo caso sono state installate diverse videocamere, ancora in misura insufficiente, anche se non sono servite da disincentivo per la malavita locale e non hanno ottenuto comunque il risultato di rendere più sicura la città.

Promessa parzialmente soddisfatta.

"Aumentare l'organico della Polizia Locale". Il numero decisamente insufficiente dell'organico non è assolutamente aumentato se non di qualche unità, rendendo impossibile una maggior presenza della stessa sul territorio a protezione della popolazione.

Promessa non mantenuta, naturalmente.

Obiettivo numero 4: *"Istituire vigile di quartiere"*, così c'è scritto. Poteva essere un'ottima idea, ma non si è mai concretizzata.

Promessa non mantenuta.

Obiettivo 5: *"Realizzare il nuovo commissariato della Polizia di Stato"*, come sopra, intenzione lodevole però rimasta tale.

Promessa non mantenuta.

Mi fermo qui, ma su cinque obiettivi, quattro completamente mancati, uno parzialmente raggiunto. Io non so quale azienda avrebbe dato una dirigenza a chi ha ottenuto questi risultati.

Concludendo, il tempo a vostra disposizione ormai è quasi tutto consumato. E ammesso pure e non concesso che volevate fare di Sesto San Giovanni un modello di sicurezza replicabile anche in altri Comuni o addirittura a livello regionale, onestà intellettuale dovrebbe obbligarvi a riconoscere che le vostre ricette sul tema sicurezza, tutte e solo in chiave "securitaria", non hanno funzionato e non funzionano. La situazione in città, e in particolare in alcune zone qui ricordate, è molto peggiorata, in una misura ormai decisamente insostenibile da parte dei cittadini. Indirettamente, l'ha riconosciuto anche lo stesso Sindaco che ha bussato per l'ennesima volta alla porta del Prefetto e l'ha trovata chiusa.

E questo tema, che da sempre è il vostro tema, il vostro pezzo forte sul quale avete organizzato intere campagne elettorali, è proprio qui che avete "toppato". È proprio qui che appare ancora più evidente il vostro fallimento.

Non vi siete mai assunta una responsabilità scaricando colpe sulle amministrazioni precedenti alla vostra, sull'inciviltà dei cittadini, sul fatto che il senso di insicurezza è comune a molte altre città e che voi avete fatto il massimo, e ora anche sul Prefetto, che non ha accolto il vostro grido di aiuto. Ma tutto questo sta solo a dimostrare che non siete all'altezza del compito che i cittadini, confidando nelle vostre promesse, vi hanno affidato.

Un'ultima considerazione. Dichiarando il vostro fallimento, credetemi, non lo faccio con un sorriso compiaciuto di quello che dice e che pensa "peggio per voi" e che a questo punto potrebbe anche dire "vabbè – usando uno slogan pubblicitario – mi piace vincere facile", ma con questo commento da parte mia manifesto tutta la mia amarezza per le ferite che avete inferto a questa Comunità, per le lacerazioni provocate al tessuto sociale della città, che sarà tutto da ricostruire.

Guardate, non ho citato un episodio gravissimo che non c'entra con la sicurezza, ma essendo stato assessore alla "Casa", so qual era il mio disagio di fronte alle richieste delle case e quando ho letto la notizia di quel signore che davanti all'ufficiale giudiziario ha deciso diversamente della propria vita, io ho sofferto, penso e spero, quanto voi, se non più di voi, perché ho rischiato anche quei rischi in quell'occasione.

Chi verrà dopo di voi avrà un lavoro enorme da fare, perché mentre un conto economico a debito può trovare soluzioni in un breve tempo, e voi ne siete la dimostrazione, complimenti, il tema dell'insicurezza, l'abbandono sociale in cui state lasciando la città avrà bisogno di molto più tempo e di molte più risorse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cagliani. Ci sono altri interventi in aula? Prego, consigliere Foggetta. Chiedo scusa, faccio subito una premessa. Il consigliere Foggetta ha richiesto due minuti all'interno del suo intervento anche per fare un breve messaggio. Prego.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Sì, molto semplicemente rubo pochissimo del tempo di questo mio intervento per dire che questa sera questa kefiah non la metterò alle mie spalle, non la appenderò alle mie spalle come ho fatto in passato quando ero anche stato accusato di ledere un po' al decoro di quest'aula, la terrò proprio su queste spalle per dichiarare a nome mio, a nome del gruppo consiliare di Alleanza Verdi Sinistra, che rappresento, e dell'opposizione tutta, ma anche, se lo vorrete, di questo intero Consiglio comunale, per esprimere la solidarietà al popolo di Gaza, al popolo della Palestina tutta e a tutti quegli uomini e quelle donne che erano imbarcati sulla seconda flottiglia e che oggi sono prigionieri del governo di Netanyahu in Israele. Detto questo, passiamo a quella che effettivamente è la delibera, l'intervento effettivo rispetto a questa delibera che – non è ancora stato detto ma so che verrà fuori probabilmente se arriveranno interventi anche dall'altra parte – è un qualcosa di molto tecnico, è semplicemente un fare dei conti.

In realtà per noi non è tecnico, non è solo fare dei conti, ma è una fotografia abbastanza chiara della difficoltà dell'azione amministrativa di questa Giunta. Solo per prendere qualche punto perché tanto è già stato detto e senza entrare in episodi particolari, nel 2025 in previsione si sarebbero dovuti incassare, appunto per entrare in uno dei punti di questa difficoltà amministrativa, si sarebbero dovuti incassare oltre 120 milioni di euro. Adesso in rendiconto di gestione vediamo che di questi 120 milioni ne incassiamo meno di 90. Fa un po' strano perché dopo anni di discussione su buchi, non buchi, avanzi, disavanzi, ci lascia un po' perplessi.

Questo nella fattispecie vuol dire che ogni tre euro incassati, uno lo abbiamo in qualche modo, almeno quanto... lo abbiamo perso per quest'anno, questo lo possiamo dire. Questa non è una questione tecnica, non è semplicemente una questione di numeri, è una questione – lo dicevo poco fa – di capacità amministrativa e di credibilità di questo bilancio. E permettetemi di dire, forse la non capacità di arrivare a riscuotere tutte queste somme è anche dovuta a quei risparmi che negli ultimi anni si sono fatti sul personale di questo Comune. Tra l'altro, anche qui vorrei dire, di tante cose che ho sempre detto che il Sindaco di Sesto San Giovanni fa fatica a saper fare, una cosa gli ho sempre detto, l'ho sempre detta

in positivo verso di lui, pare essere un bravo sportivo e di sicuro un bravo calciatore, ma questa sera ho scoperto che c'è anche un altro sport che gli si addice, è evidentemente anche un grande atleta, perché questa sera si è sperticato in un incredibile salto mortale che lo ha portato, dopo anni in cui si è vantato nel dire che, in tutte le discussioni sui rendiconti, dopo anni in cui si è vantato nel dire che "guardate quanto stiamo risparmiando sulla spesa del personale", questa sera invece, quasi con tono logoro, quasi con tono triste, ci è venuto a dire che quei risparmi purtroppo erano dovuti al disavanzo, al predissesto, a questo, a quell'altro. Strano, perché per almeno tre rendiconti di gestione fino adesso il Sindaco ci ha sempre detto, si è sempre vantato di quanto si spendesse in meno rispetto a quando c'erano quelle spendaccione Giunte precedenti dei 72 anni in cui a Sesto non si è fatto niente. Stasera invece siamo da tutt'altra parte e siamo contenti perché finalmente possiamo dire che aver risparmiato sul personale è stata una sconfitta per tutta la città di Sesto San Giovanni.

Ed è chiaro, è chiaro che se ci sono dei fondi non incassati, delle entrate previste ma non incassate, e c'è tanto che è dovuto a trasferimenti, c'è tanto che è dovuto effettivamente a questioni tecniche, ma c'è anche tanto che è dovuto all'incapacità di riscuotere tante di queste entrate previste.

Sono entrate tributarie non riscosse, sono sanzioni che non vengono accertate, che vengono accertate ma non incassate, sono crediti che si trascinano di anno in anno e che a questo punto su tanti ci viene da chiedere se effettivamente verranno riscossi mai, e questo dimostra una effettiva difficoltà strutturale.

Il secondo punto poi sono gli investimenti. Anche qui se n'è parlato anche in Commissione, ma si sono previsti, se non sbaglio, intorno ai 35 milioni di entrate in conto capitale. Adesso ne accertiamo intorno a 20, quindi c'è una differenza, uno scostamento di almeno 15 milioni di euro. Anche qui, perché abbiamo imparato a leggerlo anche se qualcuno dopo dirà "ma vabbè, dovete imparare, dovete studiare, dovete capire come funziona un bilancio", lo sappiamo che ci sono delle questioni tecniche che possono costringere a rimandare delle opere pubbliche, lo sappiamo che ci sono dei tempi tecnici, lo sappiamo che ci sono tante cose, sappiamo anche però che molte di queste opere rinviate, di questi investimenti non portati a termine, effettivamente sono cause anche di ritardi sui lavori, sono cause di programmazioni probabilmente più ottimistiche che realistiche.

Poi capisco il Sindaco che... e questo va anche bene perché ogni anno possiamo magari fare lo stesso post per dire che sono stati stanziati i soldi per una stessa opera pubblica, però non è quello che serve alla città di Sesto, perché quando le opere non partono, questo vuol dire che tutto quello che è legato a quelle opere non parte, che i servizi arrivano dopo e che i bisogni dei Sestesi restano in attesa o disattesi.

Potrei andare avanti, potremmo andare avanti, ma tanto è già stato detto, però mi pare che già questi primi due punti e tanti altri che avremmo potuto portare avanti evidenzino un punto politico che è quello molto semplice: questo rendiconto non parla soltanto della differenza tra bilancio di previsione e rendiconto di bilancio, ma parla della difficoltà strutturale che questa Giunta e questa amministrazione sta affrontando su due fronti, almeno quelli che ho enunciato, che sono fronti fondamentali per dare credibilità, una credibilità

effettiva a un bilancio di una città di 80 mila abitanti.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Foggetta. Altri interventi in aula? Se non ci sono interventi in aula... Prego, consigliera Milazzo.

CONSIGLIERA MILAZZO: Grazie. Buonasera.

Dopo gli interventi dei colleghi volevo aggiungere un paio di riflessioni, in particolare sulla voce della cultura. Ormai in questi anni sono abituato a tornare sugli argomenti che diciamo ci sono diventati familiari. Dunque, in questo rendiconto la missione Cultura praticamente vediamo che è tutta concentrata sulle attività culturali e gli interventi diversi con 5 milioni e mezzo di spesa, mentre per quanto riguarda "valorizzazione dei beni storici" risulta praticamente nulla con 70 mila euro previsti e non spesi, che sono quindi confluiti nel fondo pluriennale vincolato.

Da questi numeri capiamo che la cultura è una presenza stabile, 5 milioni e mezzo è una bella spesa, però è una spesa che non è strategica, non è espansiva. Noi con i numeri che abbiamo visto pensiamo che ci si poteva permettere molto più coraggio. Per come sta girando il mondo serve un coraggio radicale per tenere in piedi questa città, per essere nelle istituzioni, serve veramente essere coraggiosi. A noi sarebbe piaciuto vedere la cultura non solo come una cosa che si organizza, come tanti eventi, anche belli e partecipati, ma vorremmo vedere qualcosa che si costruisce con i cittadini, perché questo serve moltissimo, serve come l'aria. Noi vorremmo che la cultura fosse una leva di coesione sociale, di rigenerazione urbana, di identità.

Uno può dire: "Beh, insomma, queste qui sono parole romantiche". You may say I'm a dreamer, diceva John Lennon, no? Certo che non è facile, non è facile, perché è un momento difficilissimo questo, ma con queste cifre si poteva osare. Serve coraggio, tantissimo. Si poteva osare come?

Studiando ad esempio una progettualità sui quartieri. Ci sono dei quartieri che sono diventati pericolosi, che si stanno spegnendo, che si stanno svalutando. Ci sono case che costano meno rispetto ai prezzi a cui le persone che ci abitano le hanno comprate.

Perché non facciamo degli eventi di quartiere? Anche piccoli, non serve che facciamo il festival di Sanremo in ogni quartiere, però serve che le istituzioni dicano di esserci, di essere presenti.

Come si poteva osare anche coinvolgendo di più i giovani. Le associazioni esistono, sono sul territorio, perché continuiamo a far finta che non ci siano? Servono dei bandi in più, servono degli spazi pubblici in più per lavorare insieme, per studiare. È importante osare, si poteva osare ed era importante farlo.

Ho poi una domanda perché nella relazione viene segnalato che per i grandi eventi culturali manca la produzione di report sulla qualità dell'evento organizzato, quindi il risultato poi è stato valorizzato al 60%, quindi, se non erro, un 6 politico mi vien da dire. Credo che la misurazione dell'impatto e del gradimento potrebbe essere molto importante per gli eventi che si organizzano, considerato che hanno anche un costo insomma importante e mi piacerebbe sapere come mai non è possibile averla questa misurazione o se è in programma

di crearla o di trovare una metrica valida.

Poi, come anticipavo, volevo parlare un attimo anche di politiche giovanili.

Dal rendiconto la spesa diretta sui giovani è di 54 mila euro. Sappiamo che si ricevono fondi per progetti specifici, ormai siamo abituati a vedere la voce delle politiche giovanili diciamo nascosta o... Vabbè, *nascosta* forse è fin troppo, però insomma diluita dentro altre voci come quelle dello sport e quella del welfare. Però anche qui secondo noi manca il coraggio di creare una vera infrastruttura stabile di politiche giovanili. Praticamente ai giovani dentro al welfare, dentro allo sport, un pezzettino di qua, un pezzettino di là, un po' di bandi, un po' di fondi che si ricevono, però praticamente come soggetto politico non esistono. Cioè i bandi è chiaro che sono calati sulla realtà e sono importanti, però dove sono le nostre idee? Dov'è l'amministrazione per i giovani?

In un periodo come questo, con cifre come queste si deve avere il coraggio di creare un capitolo giovani, di pensare di mettere a terra dei progetti che parlano di autonomia, di partecipazione, di spazio.

Perché bisogna farlo?

Perché se hai meno di 35 anni avere accesso alla casa è un incubo, una tragedia. Perché non esiste un fondo per la casa sugli under 35 a Sesto? Cosa stiamo aspettando? Cosa abbiamo aspettato con queste cifre? Non lo so.

Perché in un periodo di partecipazione democratica bassissima è un errore colossale non fare una consulta dei giovani, non organizzare un Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, non pensare a un bilancio partecipativo dei giovani in cui loro stessi possono dire, decidere, pensare, riflettere su che cosa serve loro e su quali cifre serve stanziare per loro. Non è un gioco fare politica e lo sappiamo. Proprio per questo se si inizia, se si guardano le cose da vicino, ci si appassiona. Ci si dimentica anche della propria solitudine, delle proprie difficoltà, ci si dimentica di tante cose che vanno storte nel mondo. Quindi secondo me questa è stata un'occasione persa, in questi anni, di non aver creato queste realtà e ci auguriamo di poterle fare nel futuro.

E ancora, in un momento di smarrimento sociale, di violenza, di solitudine, far incontrare così poco la cultura con le politiche giovanili anche qui è uno spreco enorme perché non li vogliamo come spettatori degli eventi i giovani, li vogliamo come protagonisti, oppure ci rassegheremo a continuare a vedere queste notizie terrificanti e a considerarli dei fannulloni, dei rimbambiti, dei... Va bene, non usiamo parole più forti, che perdono tempo davanti a TikTok e dormono sul cellulare.

Io lo so che non è facile, però ci vuole coraggio, ci vogliono soldi, che un po' ci sono, e quindi una città che, potendo farlo, non investe sui giovani non è prudente, è una città ferma. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Milazzo. Vediamo se ci sono altri interventi in aula. Non vedo interventi in aula. A questo punto, se non si prenota nessuno, procedo con la chiusura della discussione.

Chiudo la discussione. Consigliere Ricupero? Prego.

CONSIGLIERE RICUPERO: Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti i presenti e naturalmente a chi ci sta seguendo sia dal remoto e sulle tribune. Innanzitutto un ringraziamento al Sindaco per la chiara esposizione del famoso rendiconto del 2025, perché stiamo parlando di questo, del rendiconto di gestione. Dunque, il rendiconto di gestione 2025 rappresenta un momento fondamentale di verifica dell'azione amministrativa e della solidità del percorso intrapreso da questa maggioranza. I dati che oggi analizziamo restituiscono un quadro complessivamente positivo, un bilancio sano, equilibrato e capace di coniugare responsabilità finanziaria e attenzione ai bisogni della comunità.

Non si tratta soltanto di numeri, ma del risultato concreto di scelte politiche chiare e coerenti. Nel corso del 2025 abbiamo proseguito nel percorso di rafforzamento delle capacità di investimento dell'ente, garantendo nel contempo il rispetto degli equilibri di bilancio. Non voglio tornare agli anni trascorsi.

Questo ha consentito di sostenere interventi significativi sul territorio, dalla manutenzione urbana alla riqualificazione degli spazi pubblici fino al potenziamento dei servizi educativi e sociali.

Particolare attenzione è stata dedicata alle politiche sociali, in un contesto economico ancora complesso. Abbiamo scelto di non arretrare, ma anzi di rafforzare il sostegno nelle fasce più fragili, confermando una visione di città solidale.

Sul fronte degli investimenti, il 2025 ha visto avanzamenti importanti nei progetti strategici per lo sviluppo della città – la città bisogna che si sviluppi – con un utilizzo efficace delle risorse disponibili e una programmazione attenta anche alle opportunità offerte dai fondi sovracomunali. È importante sottolineare anche il lavoro svolto sul fronte del licenziamento della macchina amministrativa, che ha permesso di migliorare la capacità di spesa e la qualità dei servizi erogati ai cittadini.

Il rendiconto dimostra che la direzione intrapresa è quella giusta, una gestione prudente ma non rinunciataria, capace di guardare al futuro senza perdere di vista l'equilibrio dei conti, perché i conti sono importanti.

Qui tante volte si dice: "Ma i conti a cosa servono? I numeri?" Sono i numeri. Nelle case proprie ognuno di noi fa i conti con i numeri, non con le parole. Per questa ragione, come Lista Di Stefano, esprimiamo un giudizio favorevole sul rendiconto di gestione 2025, riconoscendo il lavoro svolto dall'amministrazione e dagli uffici e confermando il nostro impegno a proseguire su questa strada. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Ricupero. Altri interventi in aula? Vi chiedo però di essere tempestivi altrimenti... Non ci sono altri interventi? Consigliere Montrasio, prego.

CONSIGLIERE MONTRASIO: Grazie e buonasera a tutti.

Per quanto, se mi è permesso, solo un accenno così. Siccome penso che le guerre non piacciono a nessuno e il dramma dei popoli sia un dramma di tutti i popoli, l'Ucraina, la Russia dimenticata, poi intervengo sulla delibera, però visto che è stato fatto un accenno alla Palestina, mi permetto di dire che non è il caso qui che noi dobbiamo esporre troppe

bandiere. Dovremmo stare dalla parte della pace, cercare la pace e vedere le ragioni storiche e profonde che hanno portato a questi conflitti.

E allora voglio solo dire cosa dichiaravano ai tempi del nazifascismo – abbiamo appena manifestato e ricordato nel 25 Aprile la liberazione del nostro Paese – cosa sosteneva Amin al-Husseini. Non vi dice niente perché voi non eravate nati, nemmeno io, però quando è morto ero già nato. Diceva questo – era il rappresentante dei palestinesi a Gerusalemme –: *“Molti interessi comuni esistono tra il mondo islamico e la grande Germania e questo rende la nostra collaborazione un fatto naturale. Il Corano dice: voi vi accorgete che gli ebrei sono i peggiori nemici dei musulmani. Vi sono considerevoli punti in comune tra i principi islamici e quelli del nazionalsocialismo, Vale a dire nei concetti di lotta, di cameratismo, nell'idea di comando e in quella di ordine. Tutto ciò che porta le nostre ideologie a incontrarsi e facilita la cooperazione. Io sono lieto di vedere in questa divisione una chiara e concreta espressione di entrambe le ideologie”*.

E beh, ragazzi, prima di sbandierare le bandiere, valutiamo un po' tutta la storia e cosa apporta a certe situazioni. Io mi auguro tanto che il popolo palestinese possa vivere in un suo Stato, però anche rispettando quelli dall'altra parte, perché penso che sei milioni di morti non li ha avuti nessuno bruciati nei campi... No, perché vedo...

PRESIDENTE: La invito a andare sulla delibera.

CONSIGLIERE MONTRASIO: Adesso arriviamo alla delibera. Alla delibera, come Lista “Di Stefano”, ovviamente non sto a ripetere i numeri che ha presentato il Sindaco. Ho notato... Parlo un po' a braccio perché già è stato dato dell'ignorante al mio capogruppo allo scorso Consiglio da un vostro rappresentante, e quindi se anche qualche volta butto l'occhio sugli appunti, io sono un povero “impiegatuccio”, non sono un professore e quindi può scapparmi l'occhio su questo.

Allora, un'altra premessa voglio fare. Non mi permetterei mai di dare dell'ignorante a... però vedo sempre che c'è la battutina verso il Sindaco, verso un nostro rappresentante. Non me lo permetto di fare perché ho molto radicato il senso del rispetto, il rispetto per quest'Aula, per tutti che vivono in quest'aula e perché credo che questo sia fondamentale. Qualcuno mi critica anche perché metto la cravatta e la giacca. L'ho sempre messa anche a lavoro, non facevo il tornitore, lavoravo in... voi oramai lo sapete, ve l'ho già spiegato e credo che anche il vestito sia un modo di rispettare le altre persone.

Però andiamo avanti.

Allora, per la Lista “Di Stefano” deve essere un giorno di festa oggi, visti i conti perché con i conti a posto io penso che la Città possa affrontare i suoi futuri problemi, che ce ne saranno sempre. Poi non si arriverà mai alla perfezione assoluta.

Aspettiamo loro, fra un anno ci sono le elezioni, può darsi che le vincano e magari allora, da allora, avremo la perfezione. Non l'ho vista prima perché il Consigliere – non voglio fare i nomi – però il consigliere Cagliani, con cui oramai ho (un costante confronto aperto – n.d.r.), ha vissuto nell'amministrazione e mi dice: “Ma i contratti dei dipendenti... non sono stati fatti gli aumenti salariali”, questo e quell'altro. Ma non hai neanche i soldi nel 2017 per pagare gli

stipendi. Io non lo sapevo, allora non ero in Comune, perché sono sincero come cittadino non ho mai guardato troppo i conti del Comune, e ho fatto male, ho fatto molto male e quindi sono soddisfatto stasera che il nostro Sindaco abbia presentato dei conti a posto, perlomeno abbiamo rinnovato i contratti di lavoro dei dipendenti e non abbiamo avuto problemi per doverli pagare.

Allora, cerco di andare avanti.

Allora, ovviamente si contesta sempre che manca qualcosa. Sì, è vero, può mancare qualcosa. Io voglio solo far presente che in generale... Noi siamo una lista civica, siamo rimasti in pochi, a dire la verità, però ci siamo ancora, stiamo in piedi ancora come lista civica, e poi c'è il mio amico Molteni che, poverino, è qui da solo. Ti difendo io, Molteni, se è il caso, però vedo che sei più grosso di me e ce la fai da solo, no?

La politica in generale, anche a livello nazionale, non è che abbia mai brillato troppo. Abbiamo avuto governi di tutti i tipi e di tutti... Tutti hanno incrementato il debito pubblico. Il nostro debito pubblico – l'ho scritto qui – al 2026 si è attestato a € 3.140 miliardi e i dati sono dalla Banca d'Italia, non sono di Moltrasio Marco. Io ovviamente li devo leggere sul *Corriere della Sera*, che non è un giornale di Destra. C'è qualcuno che magari... però... No, perché magari dice: "li hai letti sul giornale, inventa".

La cifra equivale per tutti noi, compresi i signori che stanno seduti ad ascoltarmi, a 52 mila euro per abitante e tutti hanno contribuito ad aumentare questo debito, anche il Governo dei "professori", quello che mi ha portato via la pensione a me. Ve l'avevo già raccontato, che mi ha lasciato senza... ma non era neanche del tutto colpa sua, perché io lo posso capire, essendo iscritto pure al sindacato, al sindacato venivo sempre contestato quando dicevo: "Ma come possiamo andare in pensione dopo 15 anni che abbiamo lavorato? Ma i conti come fanno a tornare? Non c'è nessun Paese europeo che va in pensione con questo..." "No, non è vero, dobbiamo dare tutto a tutti" e infatti il sistema è saltato e quello che contestava quel sistema è rimasto senza la pensione e senza lo stipendio.

Poi avete rimediato.

Allora, la riflessione qual è?

La riflessione è far capire ai cittadini quello che è stato fatto e quello che con i conti a posto dovremo e dobbiamo fare, che anch'io come cittadino pretendo di fare. Infatti, l'ex presidente della Commissione Europea, Jean-Claude Juncker, diceva – questo lo devo leggere perché anche questo l'ho letto sul giornale –: "*Noi politici sappiamo come realizzare le riforme, ma non sappiamo come vincere le elezioni dopo averle completate ...*". Abbiamo esempi di due governi, non del Centrodestra, ma del Centrosinistra, che hanno tentato di fare delle riforme che incidessero sui costi, hanno perso le elezioni. Non solo, uno ha voluto fare anche una riforma costituzionale, (inc.), una volta era il loro presidente del partito, un certo Renzi, che adesso non si sa più cosa voglia, ha messo in gioco la sua reputazione e ha perso anche il referendum. Io ne ho persi tre di referendum perché, vi sembrerà strano, io ero a favore del nucleare. Oggi abbiamo le bollette più care d'Europa perché abbiamo rinunciato al nucleare, ho perso quello di Renzi perché ero a favore al referendum di Renzi e ho perso pure l'ultimo perché si è parlato di tutto, noi poi belli tranquilli, invece hanno parlato di tutto meno che del referendum e alla fine il referendum è stato perso.

Complimenti!

Mi dispiace per gli italiani perché erano tre riforme fondamentali per il nostro Paese. Io la penso così, poi mi contesterete anche questo, non mi interessa, alla mia età poi venire contestato, oramai a una certa età si passa sopra.

Quindi, a questo punto, cosa devo... per concludere?

Mi rivolgo a voi, perché loro, lo sappiamo, vogliono vincere le elezioni e ci daranno tutto, ci daranno le case, il lavoro, tutto. Ci danno tutto, no? E noi invece dobbiamo cercare, con i soldi che siamo riusciti a barcamenandoci... perché li abbiamo anche spesi, perché delle cose le abbiamo fatte. Penso che chi gira per Sesto vede le scuole rifatte, vede la "Città della Salute" che sta sorgendo, ne vede di cose realizzate. Le piazze, la Piazza "Trento e Trieste" non va bene perché c'è la fontana, non è sociale la fontana. La sicurezza, ma non volevano neanche le telecamere, hanno votato contro. Ho sentito un Consigliere una volta dall'altra parte che ha detto che la telecamera non dà sicurezza ai cittadini, bisogna dare la fiducia ai cittadini. Adesso vogliono le telecamere!

Anche contro il taser, sì.

Benissimo, qui bisogna un po' far la pace con se stessi e allora cosa vi dico? Dico a voi, voi del Centrodestra perché loro vincono, vinceranno e faranno tutto... Ci daranno tutto, quindi vivremo in una città felicissima e noi invece dobbiamo cercare proprio ... e qui mi rivolgo agli assessori anche. Ci siete anche voi con me, mi rivolgo agli assessori: di incidere fortemente, sì, sulla sicurezza, bisogna incidere. Dobbiamo vedere le forze dell'ordine, la Polizia locale nella strada la voglio vedere.

Io non posso andare in giro per Sesto con un disabile e venire investito da due magrebini che mi hanno mandato pure a quel paese. Succedono queste cose, ma però, va bene... Poi, anche se mi investe, non lo tocca nessuno perché è intoccabile praticamente.

E quindi, allora, vediamo. È l'ultimo anno questo, questo è l'ultimo anno, dobbiamo far vedere a Sesto che noi siamo i più bravi e i più forti, va bene? E quindi vi (inc.). Guardate che molte volte vale di più aggiustare un marciapiede che costruire un palazzo nuovo. È vero, perché soprattutto per noi anziani è fondamentale, se non topicco un marciapiede e se non c'è un "bongo bongo" che mi investe per strada o che viene contromano in strada e se lo investo devo avere le telecamere sennò è colpa mia, però questa è la realtà ma nessuno la vuol sentire.

Adesso apro a voi le critiche sul mio intervento e ringrazio tutti.

PRESIDENTE: Invito sempre a tenere dei linguaggi consoni, grazie. Grazie, consigliere Montrasio. Altri interventi? Pastorino, prego. Consigliera Pastorino, a lei la parola.

CONSIGLIERA PASTORINO: Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti i presenti, buonasera a chi ci segue da casa.

Allora, sì anch'io sul linguaggio oggettivamente insomma dobbiamo...

PRESIDENTE: Chiedo scusa, Consigliera. Un po' di ordine, signori, rispettiamo l'intervento sennò non si sente, c'è un brusio in sottofondo. Prego.

CONSIGLIERA PASTORINO: Grazie. Anch'io sul linguaggio adeguato a questa Aula consiliare, non basta il vestito, non basta la giacca e la cravatta, ma bisogna anche utilizzare un linguaggio consono, soprattutto non offensivo, perché alcuni termini possono risultare offensivi. Adesso faccio io invece quella che magari la punzecchia un attimo, consigliere Montrasio, nel senso che lei ha citato tre referendum. Io pensavo invece che ce ne fosse uno in più, quello monarchia-repubblica, ma no, forse quello non l'ha votato. Va beh, mi permetta la battuta, poi può prendere magari il momento di replicare. Era una battuta in virtù anche di un'amicizia.

Allora, abbiamo fatto un pochino di storia, siamo andati indietro nel tempo, io vado soltanto al PNRR, comincio da lì.

Approvazione ufficiale il 13 luglio 21, governo Conte bis, secondo governo di Conte e poi invece invio ufficiale con il governo Draghi.

Naturalmente rivendichiamo anche questa misura che ha permesso di investire innumerevoli risorse in tutto quello che è stato prima elencato, quindi dall'urbanistica legata... l'edilizia, perdonatemi, scolastica, a molte cose che sono state fatte proprio con le risorse del PNRR. Villa Visconti d'Aragona, finanziata con una copertura dell'86%, poi la Marzabotto 86%, Montessori 72%, poi abbiamo visto il Primavera 78% e Forlanini 78%. A dire il vero, però, voglio essere anche onesta, anche lì l'onestà intellettuale è importante, è chiaro che le risorse sono arrivate dal PNRR, però hanno trovato il Comune pronto, gli uffici pronti affinché potessero comunque portare avanti questi progetti. Questo bisogna darne atto e avere anche le giuste coperture, perché comunque sentivo anche il Presidente di Anci che diceva: "Il grosso problema dei comuni – parlava più dei Comuni molto piccoli che magari hanno un numero ridotto di lavoratori – era proprio quello di riuscire a fare nei tempi giusti e con le risorse giuste questi progetti".

Quindi io voglio fare anche i complimenti agli uffici che in effetti hanno lavorato in modo sodo e sono riusciti ad arrivare alla chiusura di questi progetti nei tempi utili.

È chiaro che c'è un avanzo importante, molto importante, quindi mi verrebbe da dire: abbiamo stretto la cinghia per un periodo e adesso abbiamo la possibilità invece di arrivare a spendere queste risorse.

Può essere un errore di programmazione? Ma, non lo so. Può essere un'eccessiva prudenza? Anche questo non lo so, non penso. Penso che ci troviamo in un momento delicato, in un momento importante della nostra consiliatura laddove si andrà verso l'ultimo anno, ma che comunque avremo molto meno di un anno per fare molte attività, per cui penso che possa servire anche alla politica di governo avere adesso queste risorse per poter affrontare nuove situazioni e impegnarle naturalmente in nuove situazioni.

Io, alla fine, come la mia collega di partito, Irene, ha detto, che parla sempre di cultura, di politiche giovanili, io mi ritrovo sempre un po' a parlare di sport e a parlare di politica abitative. Quindi toccherò solo questi due temi, ma dicendo proprio due cose. Intanto naturalmente sono contenta laddove ci sono degli investimenti anche importanti sull'impiantistica sportiva.

Noi da tempo continuiamo a dire che c'è molta sofferenza per quanto riguarda degli spazi

per poter fare sport. Ben vengano gli spazi all'aperto, su questo siamo tutti consapevoli che può essere una forma di movimento che interessa magari i più giovani, interessa le persone che non hanno la possibilità anche di frequentare una palestra, diciamocelo, però mancano delle strutture, mancano degli impianti.

Avevamo letto nelle linee programmatiche del Sindaco lo studio di fattibilità di un palazzetto dello sport. Non è che si chiede chissà che tipo di palazzetto per ospitare chissà quali eventi, però sarebbe sufficiente veramente una struttura simile a quella del Palanet, del PalaCarzaniga che potrebbe essere molto utile per le tante società sportive che praticano soprattutto gli sport di squadra (pallavolo, canestro, unihockey), quelle discipline dove purtroppo si trovano a fare dei campionati al di fuori di Sesto, perché Sesto... dei campionati diciamo a un livello un pochino più elevato, parlo di una serie C, mettiamo, dove possono avere anche un pubblico che può seguirli e quindi questa è una cosa che abbiamo sempre detto.

Mi sarebbe anche piaciuto un confronto magari all'interno della Consulta dello Sport, magari c'è ancora tempo per poterlo fare, però per vedere quali sono le reali esigenze delle società sportive. Quindi provare magari a sederci a un tavolo e confrontarci su quali sono i temi che per le società sportive sono importanti.

Quello dell'impiantistica oggettivamente è uno di questi problemi.

Per quanto riguarda invece gli investimenti a livello degli stabili SAP, anche qui è arrivato un buon aiuto anche da parte della Regione Lombardia che ha considerato naturalmente importante investire anche sulle nostre case, sulle case comunali di Sesto San Giovanni e quindi un bel contributo – parlo delle case anche di via Campestre – è stato dato proprio per riqualificare gli stabili di via Campestre 250 con un grosso lavoro legato all'efficientamento energetico. Quindi va benissimo, erano stabili che avevano bisogno effettivamente di manutenzioni.

Diciamo però una cosa: c'è tutto il tema legato agli ascensori, che l'assessore Paterna immagino abbia sotto gli occhi, sotto controllo, però ci sono grossi problemi legati agli ascensori. Sono state già impegnate delle risorse.

Qual è il problema? Che le schede elettroniche non andavano più bene perché gli ascensori erano ormai datati, per cui è stato rifatto tutto l'impianto diciamo elettrico con delle schede nuove, montato però naturalmente su degli ascensori che erano ancora, come struttura, abbastanza vecchi. Lo so che si dà sempre colpa agli atti vandalici, alla gente incivile, alla gente che non sa trattare bene le cose che non sono di propria proprietà, scusate il doppio gioco di parole, però non è solo quello. È anche che magari qualche lavoro magari ha bisogno di un controllo maggiore e quindi anche di maggiori manutenzioni nel tempo. Un'ultima cosa, anche per quanto riguarda il discorso dell'igiene urbana all'interno di questi stabili io ho avuto modo di visitarne qualcuno e devo dire che è sempre complicato far passare dei messaggi.

I messaggi sono quelli che naturalmente la raccolta va fatta differenziata e che, per quanto riguarda invece i rifiuti ingombranti, c'è tutta una procedura da seguire. Questa è una cosa difficilissima da far capire ma perché non la vogliono capire, non perché sono stupidi.

Non lo so, può essere anche utile fare una sorta di campagna di nuova sensibilizzazione,

perché negli anni sono state fatte, però non arrendiamoci perché secondo me è necessario attraverso manifesti, cartelloni, la presenza degli assessori che vengano e che magari riescano a fare delle assemblee, la costituzione di comitati all'interno di questi grandi caseggiati, in modo che possano avere anche un incontro diretto con questi responsabili dei comitati.

Io non lo so, però bisogna un po' metterci la testa e capire come arrivare alla gente. Sicuramente la presenza è un qualcosa di importante e si sentono anche più, come dire, più rispettati, più valorizzati.

Devo dire che la collaborazione con l'assessore Fiorino c'è stata anche nel tentativo di fare un po' di pulizia, eccetera, e quindi va bene, però dobbiamo pensare a fare qualcosina in più.

Ultimissima cosa. Ho detto ultima, ultimissima. Apriamo anche magari i Centri anziani anche magari ai giovani. Io lo metto così, perché comunque... Io lo so che è un feudo il Centro anziani, però ci saranno degli orari in cui non vengono utilizzati, magari può essere anche una risorsa in più. Possono essere dei luoghi anche legati alla cultura, fare delle iniziative all'interno dei Centri anziani. Sono bellissimi, sono dislocati nei vari quartieri sestesi e quindi quale migliore occasione di arrivare alla gente che magari ha il Centro anziani sotto casa, il ragazzo con un'iniziativa loro...

Mi è piaciuto molto anche quello che ha detto... io la chiamo Irene, perdonatemi, dovrei essere più professionale in questo momento, più istituzionale, quando dice che devono essere loro i protagonisti anche. Quindi accogliamo anche quelle che sono le loro esigenze, sentiamoli.

Mi è piaciuto molto anche l'intervento di Yuri, mi sono piaciuti tutti gli interventi, però quello di Yuri mi ha toccato il cuore, ma perché ha parlato di pace e perché ha parlato anche di un progetto che tutti noi abbiamo nel cuore, abbiamo nella testa e che speriamo realmente possa essere... che possiamo condividere questi momenti di sviluppo di questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Pastorino. Non vedo altre prenotazioni di interventi in merito a queste due delibere, pertanto vado a dichiarare chiusa la discussione. Chiedo se non ci sono eventuali repliche da parte degli Assessori. Assessore Aiosa, prego, a lei la parola.

ASSESSORA AIOSA: Grazie, Presidente.

Ci tenevo a ringraziarvi tutti per gli interventi anche se stasera pagherei per essere ancora Consigliere comunale anziché Assessore, quindi manterrò un certo aplomb nel mio ruolo di risposte ai temi che sono stati sollevati per cercare di dare una risposta. Non nego che ho respirato molto profondamente prima di intervenire. Ci tenevo a sottolineare due cose: perché è importante avere i conti in ordine? E non è un dato secondario, ma è un dato principale, e non perché, come giustamente è stato detto, tutto sta in una buona gestione economica, ma perché senza l'economia non si potrebbe fare niente di tutto quello che probabilmente sarete molto più bravi di noi a fare quando ne avrete l'occasione.

A che cosa serve l'avanzo?

L'avanzo serve anche, per esempio nel mio settore, a rispondere a bisogni che vengono man mano a modificarsi e ad emergere. Credo che in una Commissione vi avevo già detto che, per esempio, la Tutela Minori siamo partiti da un milione e mezzo nel 2017, siamo arrivati a tre milioni, quest'anno credo che la Tutela Minori sfiorerà i sei milioni di euro.

Mi rammarica molto sentire dire che questa è una città dove le persone si sentono sole e abbandonate. Mi rammarica molto non tanto per il ruolo di questa Giunta o per il lavoro che questa Giunta può fare, ma per il lavoro che tutti i giorni si fa nel dare sostegno e assistenza alle persone. Cerco sempre di ribadire che le persone non possono essere forzate mai e in nessun momento e anche con il più grande e il più alto motivo che potrebbero avere di essere aiutate, non possono essere mai forzate a fare percorsi che non vogliono fare. Quindi, quando anche gli uffici o io personalmente veniamo contattate perché in città innegabilmente ci sono situazioni, anche in strada, di forte disagio, non è che nessuno interviene, nessuno guarda o nessuno se ne interessa. C'è l'Unità di strada di Croce Rossa che interviene, le persone vengono prese, gli si parla, gli si prospettano quali potrebbero essere le soluzioni di aiuto per loro, ma se uno non vuole non vuole. Viviamo in un Paese libero e democratico dove comunque ognuno può decidere di fare della sua vita quello che vuole. A quel punto si interviene con interventi spot di sostegno per cercare in qualche modo di potergli essere di aiuto.

Volevo invece affrontare il tema delle politiche giovanili.

Il tema dei giovani è un tema che sta toccando molti enti, quasi tutti gli enti, e quasi tutti gli enti nei momenti di confronto che abbiamo – voi sapete che noi in Ambito lavoriamo con Cologno Monzese, ma comunque abbiamo rapporti e tavoli di confronto con Cinisello, con Bresso, Cologno e tutti i Comuni a noi vicini – effettivamente è un tema che prima degli ultimi due anni si pensava che andasse un po' per conto suo.

Poi ci siamo schiantati contro un muro e ci siamo resi conto che così tanto per conto suo non andava. Quindi abbiamo iniziato a lavorare con chi desidera lavorare con noi, perché anche qui non si può forzare nessuno, a progettare insieme attraverso le cooperative, attraverso le società che comunque si mettono a disposizione sul tema dell'educazione, sul tema scolastico, sul tema della dispersione scolastica, sul tema della disabilità, sul tema dello sport all'aperto, sul tema dell'intercettazione del disagio e della fragilità. Man mano – questo è un dato che ci tenevo a darvi – il focus si sta sempre più spostando. Ormai iniziamo a lavorare dai tre anni per cercare comunque di arrivare a un'età più adulta con una consapevolezza e magari con un senso del vivere civile all'interno di una comunità che possa dare dei risultati migliori di quelli che vediamo tutti i giorni.

È un tema che comunque si sta affrontando. Le persone e i gruppi di ragazzi, come Spazio Giovani che lavorano con noi, vengono sempre invitati all'interno dei tavoli per la progettazione. Ci sono anche delle difficoltà perché comunque lavorando con soldi pubblici i soldi pubblici vanno rendicontati in un certo modo, i soldi che ci arrivano dallo Stato ancora di più, i soldi che ci arrivano da Regione idem. Loro molte volte non sono molto avvezzi a queste pratiche, quindi gli uffici si mettono a disposizione per poterli guidare passo passo in

quella che è poi la rendicontazione. Devo dire che anche da parte loro c'è un po' di difficoltà a capire realmente quale sia il bisogno e quale sia la strada più giusta da seguire, perché in questo momento i gruppi sono molto settoriali e sono molto divisi sui loro obiettivi e sui loro target di interesse.

Stiamo facendo un lavoro molto stretto anche con gli insegnanti. Abbiamo fatto all'interno del Comune degli incontri dedicati con i docenti universitari su tematiche di interesse come il narcisismo patologico, il bullismo, come la cura del più piccolo, come andare a riconoscere il disagio fin dalla scuola dell'infanzia. Addirittura ci stiamo spostando adesso sulla fascia dei nidi per andare ad individuare quali potrebbero essere dei disagi che poi possono andare ad incidere sulla vita dei bambini e, più avanti, dei ragazzi.

Apertura dei Centri anziani anche ai giovani. I Centri anziani sono un mondo un po' a parte dove fanno fatica anche a far entrare noi. Si potrebbe provare a chiedere una condivisione di spazi. Sinceramente per la mia brevissima e umilissima esperienza, lo vedo molto complicato come progetto, perché purtroppo o per fortuna i Centri anziani vengono letti da chi li frequenta – che questo è anche positivo – come una cosa che gli appartiene e all'interno del quale qualsiasi proposta venga fatta di inserimento viene vista come un'intromissione a quello che loro decidono, organizzano o nel modo in cui intendono tenere la loro gestione.

Ci tengo a fare una precisazione.

Tutto quello che è stato fatto in questi anni, e devo dire che da questo punto di vista il regolamento dei servizi sociali ci ha dato una grossa mano, è stato fatto tutto in un'ottica di trasparenza e andando ad analizzare fino in fondo quali erano i bisogni reali e quali erano i bisogni per il gusto di dire che uno aveva bisogno. Questo ci ha permesso di investire le risorse che ci arrivano dallo Stato, dalla Regione e quelle che mettiamo in capo noi come ente, cercando il più possibile di indirizzarle verso le persone che hanno fragilità e hanno bisogno.

Sicuramente non si può arrivare a tutto. Così, mi sembra molto... uso un termine un pochino improprio ma in questo momento non me ne viene uno migliore. Mi sembra molto volgare dire che noi restituiamo una città devastata che non ha avuto in questi dieci anni una linea, una storia, un percorso, anche perché tutto quello che voi vedete come investimenti che sono stati fatti nella scuola e in tutto il patrimonio pubblico serve poi per poter svolgere, in una maniera migliore, anche tutto quello che è sociale, tutto quello che è istruzione e tutto quello che ci gira intorno.

Ringrazio l'intervento della consigliera Pastorino perché mi è sembrato molto equilibrato e molto anche giusto nel riconoscere alcune cose che sono state fatte. Aggiungo solo una piccola postilla.

Tutti noi abbiamo ringraziato il PNRR, però ci tengo a precisare che tre quarti di Comune, di Comuni, e qui non è solo la progettazione che il Comune è stato pronto perché aveva i progetti pronti, il Comune è stato pronto perché aveva i progetti pronti e il Comune è stato pronto perché aveva gli avanzi di bilancio, perché tre quarti di Comuni in Italia hanno dovuto rinunciare al PNRR quando c'è stato l'aumento dei materiali.

Quindi le prossime elezioni andranno come andranno, lo credo che nessuno degli Assessori

presenti a questo tavolo e nessuno dei Consiglieri seduti in maggioranza si potranno vergognare di come restituiranno la città ai cittadini.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Passo la parola all'assessore Nisco.

ASSESSORE NISCO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Rinnovo i miei saluti ai Consiglieri presenti, ai colleghi e a tutti coloro che ci seguono da remoto.

Come esordire? Si può dire: passare immediatamente dalle parole ai comportamenti concreti. Lo si ricordava in apertura della discussione. È iniziato l'anno che ci condurrà alle elezioni, quindi è cominciata la campagna elettorale e immediatamente si utilizzano delle argomentazioni da campagna elettorale e, se vogliamo provare a dialogare su questa base, probabilmente è opportuno, ma è opportuno perché è doveroso nei confronti dei cittadini, provare a ragionare non di opinioni, non di titoli precostituiti, ma forse è opportuno ragionare di fatti il più possibile oggettivi.

Ed è per questo che il mio intervento stasera intenderà muoversi su un asse ben preciso: la distanza a volte di difficile comprensione tra ciò che accade realmente in città e ciò che viene raccontato, amplificato, distorto attraverso i canali dell'informazione e dei social media. Non si tratta di negare i problemi, si tratta di rifiutare che i problemi vengano strumentalizzati come arma politica, al di fuori, molte volte, il più delle volte dalle sedi istituzionali, al solo scopo di alimentare un senso di insicurezza diffuso che non coincide con la realtà dei fatti e affermo che non coincide con la realtà dei fatti perché non voglio basarmi su quelli che sono titoli che ho definito precostituiti, ma voglio basarmi su documenti ufficiali. Voglio basarmi su ciò che viene verbalizzato in seno a questo organismo più volte evocato, ma che poi bisogna capire che cosa fa in concreto, che è il Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza.

Ed in quella sede che cosa si fa?

"Si rammenta che l'argomento è stato già più volte oggetto di esame nelle sedute del Comitato", e l'oggetto è la situazione nel quartiere Rondò-Torretta di Sesto San Giovanni. "Si afferma che a quest'area è stata dedicata una intensificazione dei servizi di controllo del territorio, si evidenzia che le risultanze statistiche sulla delittuosità restituiscono valori in diminuzione. Nella zona interessata sono stati effettuati numerosi servizi straordinari ad alto impatto e sono state svolte puntuali e tempestive indagini sui recenti eventi occorsi nell'area, adottando immediate misure di controllo e individuando in diversi casi gli autori degli illeciti". Si chiude poi, dopo aver rappresentato questi che sono dati che io definisco oggettivi in quanto mi provengono dalle istituzioni, dalle massime istituzioni provinciali e non ho motivo di distaccarmi da questi, laddove il Comitato "concorda e dispone comunque, per dar seguito alle richieste del Sindaco, l'intensificazione dei servizi di controllo del territorio nelle aree cittadine di Sesto, Rondò e limitrofe del Comune di Sesto San Giovanni unitamente a servizi straordinari interforze e a dedicati servizi di controllo sull'immigrazione clandestina".

Allora, io ho ascoltato – ma, dicevo, eravamo in campagna elettorale – che il Prefetto ci ha chiuso la porta in faccia. Se questa è una porta in faccia, giudicatelo voi, io mi sono limitato

a leggere ciò che è stato disposto. E la porta in faccia è tanto più forte quando si dice: "Ma stiamo sempre qui a parlarne? È dal 2023 che ne parliamo", eppure la porta in faccia. Io mi porto a casa tre elementi da quello che ho appena letto: 1. La questione non è stata disposta solo oggi in emergenza, ma è stata discussa, affrontata e gestita sin dal 2023; 2. Non ci sono numeri critici, badate bene, non sto dicendo che non ci sono criticità, non ci sono numeri critici, anzi si parla in termini di riduzione della delittuosità; 3. Mi porto a casa che la zona più esposta, più sensibile della città è attenzionata e con costanza da chi deve attenzionarla in primo luogo che sono le forze dell'ordine.

A fronte di questo io provo a porre una domanda in astratto: Ma la città di Sesto San Giovanni è sicura?

E la risposta non può che essere "dipende". Dipende da dove guardi o con quali occhi la guardi.

Se guardi uno smartphone alle ore 23, scorrendo un feed costruito da un algoritmo che vive di paura e di clic, no, la città non è sicura, non lo è mai e non lo sarà mai. Se invece guardi i dati, le risorse investite, le pattuglie, le telecamere, i protocolli, le riunioni in prefettura, i risultati operativi che la prefettura rende, allora hai davanti una città che lavora, che presidia, che non si gira dall'altra parte.

E oggi voglio provare a portarvi in questo secondo posto perché è lì che si governa, è lì che si risponde ai cittadini.

Il primo concetto a cui fare riferimento è una distinzione che sembra tecnica, ma è profondamente politica, la differenza tra sicurezza percepita e sicurezza reale. Non è un'invenzione degli amministratori per difendersi dalle critiche, è una categoria consolidata nella criminologia e nella sociologia urbana, presente in ogni seria analisi di politica pubblica. La sicurezza percepita misura quanto le persone si sentono al sicuro, la sicurezza reale misura cosa accade effettivamente. Queste due dimensioni possono coincidere ma spesso divergono e quando divergono in modo sistematico c'è quasi sempre una ragione. Qualcuno o qualcosa sta lavorando sulla percezione.

Come funziona concretamente questo processo?

È un processo che viene definito di amplificazione selettiva e ha una logica precisa che vale la pena descrivere. Un episodio accade, è reale, nessuno lo nega, nessuno lo minimizza, ma da quel momento in poi comincia una catena di operazioni che trasformano un fatto in un simbolo e un simbolo in un teorema politico. L'episodio viene estratto dal suo contesto, non si dice quante volte quello stesso tipo di episodio non accade, non si dice cosa ha fatto la Polizia locale o le forze dell'ordine in quella settimana, non si dice in quale trend si inserisce. Viene preso, isolato e amplificato.

Poi viene moltiplicato. Nei gruppi social di quartiere, nei comunicati stampa, nei post con foto viene commentato, sempre senza contraddittorio, condiviso da chi è già convinto e alla fine diventa la prova di un teorema che era già scritto prima che l'episodio accadesse.

La conclusione: la città è abbandonata, siamo in balia della criminalità, questa amministrazione non fa nulla. Non è una deduzione da fatti, è una premessa a cui i fatti vengono piegati. Un fatto diventa un simbolo, un simbolo diventa una tendenza, una tendenza diventa un'emergenza, ma l'emergenza non esiste nei numeri, esiste nella

narrazione e la narrazione in questo caso è in buona parte costruita a tavolino. Per provare a rendere meglio fruibile questo ragionamento portiamo un esempio specifico, uno di quelli che l'Aula conosce bene, il meccanismo è sempre lo stesso. Accade un episodio in una determinata via o piazza della città, entro 6 ore è su tutti i gruppi Facebook del quartiere, entro 12 ore c'è un comunicato stampa, entro 24 ore c'è un post con foto, tre commenti indignati sulla città abbandonata e zero – zero – menzioni o riferimenti a ciò che la polizia locale ha fatto quella stessa settimana (i controlli effettuati, i pattugliamenti, i verbali, i protocolli).

Non è un caso e non è una dimenticanza, è una scelta editoriale.

E quella scelta ha un nome: omissione sistematica. La realtà che viene raccontata non è falsa, è parziale. Ed è la parzialità, calibrata con cura, a produrre l'effetto desiderato.

Ci tengo a chiarire un punto. L'opposizione è un pilastro della democrazia. Controllare, criticare e denunciare è non solo legittimo, ma necessario. Quando un'amministrazione sbaglia, l'opposizione deve dirlo. Quando le risorse mancano, l'opposizione deve chiederle, questo è il suo ruolo ed è un ruolo che rispetto, ma esiste comunque un confine e il confine sta tra fare opposizione e fare paura.

L'uno usa i fatti per chiedere soluzioni, l'altro usa i fatti selezionati, decontestualizzati, amplificati per costruire un senso di insicurezza che non coincide con la realtà, con lo scopo di raccogliere consenso. Quel confine oggi in questa città lo stiamo attraversando ed è mio dovere dirlo con rispetto, ma con chiarezza.

Non possiamo fare finta di non vedere la realtà e la realtà qual è?

La realtà è quella di non fare un enorme torto a tutti gli agenti della nostra polizia locale perché è su di essi che dobbiamo incentrare il ragionamento, perché loro quotidianamente, a fronte di tante difficoltà e ostacoli che in quest'aula ci siamo più volte raccontati, tengono la barra dritta e assicurano il rispetto delle regole. Il primo livello di evidenza è il più immediato.

Cosa ha fatto concretamente la Polizia locale nell'ultimo anno?

Non in termini astratti, ma in numeri, interventi effettuati, pattuglie sul territorio, controlli nelle aree sensibili, ore di presidio, risposta a singoli episodi segnalati dai cittadini.

E i numeri, anno su anno, sono purtroppo incrementali. Ma, per il meccanismo di amplificazione e di omissione di cui ho detto in precedenza, vengono assunti come inesistenti o comunque irrilevanti.

Dunque, sono inesistenti 15.000 interventi del 25 e 3.728 interventi dei primi quattro mesi del 26? Sì, probabilmente per qualcuno sì.

Sono inesistenti 1.162 interventi serali tra le 18.00 e le 24.00 nei primi quattro mesi del 26?

Incrementati rispetto ai 1.119 dello stesso periodo del 25? Probabilmente per qualcuno sì.

Sono inesistenti 120 turni serali? Probabilmente sì.

Sono inesistenti 162 servizi dedicati nei primi quattro mesi del 26 nell'area Trento e Trieste, Oldrini, Piazza IV Novembre? Probabilmente sì.

Da dire che nel mese di aprile questi servizi inesistenti sono divenuti pressoché quotidiani. A ciò vanno sommati i servizi dinamici che le pattuglie fanno per l'appunto pattugliando il territorio.

Sono inesistenti anche i servizi in aumento numerico e di frequenza ai controlli da parte delle altre forze dell'ordine, nonostante quello che ci dice il prefetto. Sono inesistenti i cinque servizi straordinari, gli inutili pattuglioni del mese di aprile, ma noi continuiamo a ribadire dal nostro punto di vista la loro utilità.

Sono inesistenti i 115 DASPO del 2025? Sono inesistenti i 342 controlli ambientali? Gli 815 controlli nei giardini pubblici? Le 9.417 persone controllate? Gli oltre 400 controlli abitativi? Ebbene, per qualcuno sono inesistenti.

Sono anche inesistenti le attività che svolgiamo nelle scuole a vantaggio dei più piccoli cercando di contrastare anche alla radice il fenomeno del bullismo, ma noi non lo facciamo. Ma lungi dall'essere inesistenti, questi sono numeri concreti, sono persone in divisa che sono in strada di giorno, di sera, nei weekend nelle zone critiche mentre qualcuno posta che le strade sono abbandonate. Erano e sono lì, ci sono sempre stati e sempre ci saranno.

E che la volontà sia quella di rimanere lì e di rafforzare sempre più il contributo lo evidenziano le scelte che affondano le radici negli anni passati o che sono in corso di svolgimento in ragione della sola sopravvenuta possibilità di perseguirle.

Le assunzioni: che vanno calibrate secondo un piano di crescita sostenibile nel corso degli anni a seguito, finalmente, dell'esistenza di risorse finanziarie adeguate, seppure in presenza di norme limitative.

Le dotazioni tecnologiche, l'estensione della videosorveglianza, i mezzi acquisiti sono scelte che non si improvvisano in risposta ad un'emergenza. Non ci si venga a dire che lo facciamo oggi in emergenza, sono il frutto di una pianificazione coerente, di bilanci deliberati e di priorità politiche chiare.

E poi c'è il livello del coordinamento interistituzionale: accordi con la prefettura, tavoli con la questura, tavoli con i Carabinieri, protocolli congiunti. Questa è la parte della sicurezza urbana che non fa notizia, non viene considerata ma è quella che regge l'intero sistema.

L'organico della Polizia locale, nonostante le tante notizie spacciate per verità, è oggi composto da 71 agenti più 4 che entreranno con la procedura di mobilità in corso, totale 75, cui si sommano 5 amministrativi. Se li dovessi comparare con i dati che vengono sbandierati come dati che assommano a centinaia, vi dico che la differenza è di 3 unità.

La rete di videosorveglianza, in continua espansione, oggi conta oltre 230 telecamere e altre se ne aggiungeranno grazie ad un ulteriore investimento di 430.000 euro. E non ci fermeremo qui.

Le nuove dotazioni e gli acquisti per la sicurezza e l'operatività degli agenti sono oramai una costante di questa amministrazione e anche sotto questo aspetto non ci fermeremo qui. Gli accordi protocolli con la prefettura, la questura, i carabinieri, tutti i soggetti da cui siamo isolati a sentire parlare, qualcuno e i rapporti con altre polizie locali sono una realtà, così come sono una realtà ben concreta gli interventi di riqualificazione, rigenerazione, recupero di aree degradate o comunque bisognose di interventi perché è anche da lì che passa il recupero della sicurezza urbana.

Sì, perché la sicurezza urbana non la fa un Comune da solo e chi afferma il contrario afferma il falso. La fa un sistema, un sistema di relazioni, di competenze, di risorse coordinate e questo sistema in questa città funziona non per caso, ma perché è stato costruito con metodo, con

risorse reali e con relazioni istituzionali solide costruite nel tempo. Le affermazioni della prefettura che ho letto inizialmente attestano che le istituzioni, tutte le istituzioni interessate stanno lavorando nella stessa direzione con comunione di intenti.

Ciò nonostante sono il primo a dire che non esiste una città a criminalità zero, nessuna città lo è, in nessun Paese del mondo. Quando l'ho affermato recentemente in quest'aula sono stato tacciato di resa, di dichiarazione di impotenza. Nulla di tutto questo. C'è una differenza enorme, enorme, tra una città che affronta i problemi – e qui parliamo ovviamente di problemi endemici e diffusi sul territorio nazionale, salvo volere negare la cronaca purtroppo quotidiana – e una città che li subisce senza reagire. Noi ci teniamo ad appartenere alla prima categoria e i numeri lo dimostrano. Viviamo in un'epoca di straordinaria accessibilità alla comunicazione. Chiunque può pubblicare, condividere, amplificare un messaggio con uno smartphone e una connessione dati. Questo è un fatto tecnologico, neutro.

Il problema non è la tecnologia, il problema è l'uso che se ne fa. Quando la capacità di costruire una narrazione viene usata sistematicamente, con continuità, con obiettivo politico dichiarato o implicito per alimentare l'insicurezza delle persone, allora non si sta più facendo comunicazione politica, si sta facendo qualcos'altro: si sta manipolando la percezione della realtà per produrre un effetto emotivo, la paura, che poi si monetizza elettoralmente.

C'è un aspetto di questa questione che raramente viene nominato e che invece merita di essere detto chiaramente: la paura costruita ha un costo reale per la comunità. Non è un problema astratto, non è solo una questione di percezione, è un problema che gli studi di economia urbana e di sociologia delle città documentano con precisione. Quando le persone percepiscono il loro quartiere come insicuro, a prescindere da cosa dicono i dati reali, cambiano i propri comportamenti: escono di meno, frequentano meno gli spazi pubblici, si chiudono in casa, si isolano, rinunciano alle relazioni di prossimità e, facendo così, paradossalmente contribuiscono a rendere quegli stessi spazi più vulnerabili.

Le piazze vuote, i vicoli deserti, le strade senza occhi sono oggettivamente meno sicuri di quelli frequentati. La paura costruita non è dunque innocua, produce alla lunga insicurezza reale e chi la alimenta deliberatamente per tornaconto politico non è neutrale rispetto a questo processo, ne è corresponsabile. Chi alimenta la paura per tornaconto politico non è uno spettatore neutrale di ciò che accade, è parte del meccanismo perché la paura costruita produce insicurezza reale e questo è un costo che, ribadisco, pagano i cittadini, non chi scrive i post. Sono qui a dirvi che l'amministrazione guarda la realtà, tutta la realtà e non solo quella che fa comodo e agisce di conseguenza. Ogni episodio che accade in questa città viene immediatamente analizzato con strumenti che non sono sempre visibili. Ogni segnalazione viene presa in carico, ogni investimento in sicurezza è una scelta consapevole. Gestire la sicurezza urbana non significa annunciare emergenze, significa presidiarla quando non fa notizia, rafforzarla prima che serva, spiegarla quando viene strumentalizzata.

Noi lo stiamo facendo, i numeri lo dimostrano e continueremo a farlo con i fatti, non con i post, con le azioni, non con le paure, con la verità e non con la narrazione. I fatti non hanno per noi bisogno di algoritmi per esistere. Esistono anche quando nessuno li condivide e la nostra Polizia locale lavora esattamente lì dove le telecamere dei social non arrivano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Nisco. Passo la parola all'assessore Fiorino. Prego.

ASSESSORE FIORINO: Grazie, Presidente. Ringrazio tutti i Consiglieri presenti in aula, chi ci segue da casa e chi è sopra ad ascoltarci.

Parlare dopo l'assessore Nisco è sempre un po' difficile, anche perché è sempre molto preparato, molto preciso e molto sul pezzo. Quello che mi sento di dire, questa sera il mio settore non è stato molto tirato in questione, segnale che prendo come positivo, di attenzione a quello che viene fatto sul nostro territorio, però qualcosa mi sento in dovere di dirlo. Innanzitutto sono estremamente orgoglioso e contento di aver potuto far parte di questa amministrazione per ben 8 anni, 9 anni ormai, i quali mi hanno permesso di comprendere al meglio quali fossero i problemi di questa città. Con le deleghe che mi sono state date quest'anno, poi, io mi sento di essere estremamente contento e orgoglioso di tutta la parte economica che mi è stata data e mi ha dato la possibilità di poter lavorare al meglio sul territorio. Senza questi soldi purtroppo molti di questi interventi non sarebbero stati possibili.

Ringrazio quindi tutta l'amministrazione, il Sindaco che ha accolto più di una volta le mie rimozioni per cercare di risolvere i problemi dell'igiene urbana e del verde perché possiamo dirci quello che vogliamo, ma siamo arrivati a una programmazione del verde veramente molto ma molto alta e attenta sul territorio.

Per quanto riguarda la qualità urbana, quello che ci sta un po' massacrando sono gli abbandoni, ma il servizio in sé per sé è un servizio, direi, molto molto buono, se equiparato anche a altre città che sono confinanti alle nostre. Avrete notato che ultimamente abbiamo messo in atto una serie di azioni per cercare di migliorare ancora di più il servizio senza andare però a toccare o a mettere, come diceva il collega, l'amico anche, Cagliani, le mani in tasca ai cittadini, perché quando si parla di cestini sporchi, di farli pulire tutti i giorni o cose di questo genere, bisogna anche sapere che si va incontro a spese. Pensate che pulire i cestini tutti i giorni in contemporanea, sì, questo lo ha anche ereditato il progetto di adesso, ma se si dovesse fare una cosa di questo genere incrementeremo la spesa di 598 mila euro e poi alla fine va sempre in quel cerchietto che si chiama TARI e allora lì vuol dire che andiamo a mettere le mani in tasca. Allora abbiamo cercato di trovare delle soluzioni alternative cercando di rendere migliore questo servizio.

L'avrete notato, è stato spostato l'orario, non più alle 6 del mattino ma va bene alle 8, così la signora Maria quando va a casa e decide di lasciare abbandonato il sacchettino sul cestino, abbiamo più tempo per poter pulire e rimane più pulito. Poi negli ultimi giorni, negli ultimi mesi soprattutto, c'è stato anche il cambio del sacchetto colorato. Non so se qualcuno di voi l'ha notato, questo ci ha dato la possibilità anche di constatare se alcune segnalazioni erano vere oppure false, perché se il sacchettino esposto pulito alle 9, faccio di colore viola, alle 11 è già pieno, realmente è stato svuotato, abbiamo la prova provata che l'operatore ha fatto il suo dovere.

Quindi ci sono state diverse situazioni e mi sono fatto uno specchietto e mi sono detto: come deve funzionare bene l'igiene urbana? Quali sono le componenti che possono farla

funzionare bene, ma anche il verde?

Bene, la risposta sta negli uffici comunali che devono dare il supporto necessario perché ciò possa avvenire, e in questo caso io non posso che ringraziare il mio settore, sia del verde che dell'igiene, per la grande competenza che ha. Abbiamo necessariamente bisogno della collaborazione della Polizia locale e anche in questo caso faccio miei i dettagli presentati dall'assessore Nisco in quanto con la Locale negli ultimi 4-5 mesi abbiamo messo in piedi una serie di controlli veramente molto forti che partono sia dagli abbandoni, sia dalle esposizioni, sia dal continuo accertamento degli animali, perché purtroppo noi padroni... anzi vorrei fare un bel manifesto: il cane che porta a spasso il padrone. Forse avrebbe un risultato migliore. E abbiamo necessariamente bisogno dell'impresa, l'impresa che deve essere un'impresa capace, che abbia a disposizione mezzi sufficienti e, grazie a Dio, stiamo dimostrando che questi mezzi ci sono sul territorio e poi soprattutto la partecipazione dei cittadini.

Senza questi componenti, secondo me, non andiamo da nessuna parte.

Per quanto riguarda... e sono quasi alla fine del mio intervento, vorrei dire che ringrazio intanto il vicepresidente Pastorino, perché è vero, abbiamo collaborato più di una volta, però per quanto riguarda pubblicizzare, cercare di intervenire il più possibile con manifesti, con slogan, io credo che nessuno più di questa amministrazione abbia fatto qualcosa di questo genere, anche perché, e cito proprio una delle ultime, solo negli ultimi due mesi abbiamo riempito la città di manifesti del tipo "sono stato – è un divano che parla – sono stato abbandonato, non è così che devo essere smaltito". Insomma, gli effetti veri di collaborazione con tutta la cittadinanza ci sono, con gli amministratori ci si incontra, ci si scrive quotidianamente. Forse bisognerebbe un attimino di più avere attenzione su quelli che sono gli abbandoni. Questo purtroppo è molto difficile da poter arginare.

Questo era quello che vi volevo dire. Io ringrazio tutti voi perché in questi tre anni e mezzo mi siete stati vicini e mi avete dato stimoli molto importanti, però 13.864 milioni è una cifra che dovrebbe inorgoglire, dovremmo essere orgogliosi tutti di questo dato. L'unica cosa che mi sento dire in chiusura, e la rivolgo a un caro amico oltre che collega, Cagliani, io apprezzo sempre i tuoi interventi, lo sai, c'è grande stima nei tuoi confronti, però l'ultimo pezzettino del tuo intervento stasera non mi è piaciuto, quello che è relativo al suicidio di quella persona che purtroppo per abbandono per la casa è stato definito. Lui aveva degli altri problemi e te lo posso dire. Forse ho capito male, forse ho capito male e me lo auguro perché lo conoscevo molto bene, era un mio amico d'infanzia e so, anzi, gli rivolgerò anch'io una preghiera alla fine di questa seduta, e so i motivi reali per i quali purtroppo quest'uomo ha deciso di togliersi la vita e non erano problemi economici e non erano problemi dovuti al fatto dello sfratto esecutivo, perché avrebbe avuto altre possibilità, perché aveva una famiglia alle spalle che lo avrebbe comunque aiutato e perché comunque aveva degli amici che lo avrebbero comunque aiutato.

La realtà vera è che quest'uomo aveva altri generi di problemi, molto ma molto importanti, che non sta a me questa sera dirlo, ma ci tenevo solo a dire questa roba qui, perché so che sei una persona molto perbene e molto attenta a queste cose. Molto probabilmente ho interpretato male io il tuo pensiero, può essere, però quello che è stato percepito un pochettino mi è sembrato questo. Se ho sbagliato, chiedo venia, però questo passaggio mi

sentivo di doverlo chiarire.

Chiudo, e vi ringrazio, continuerò fino alla fine del mio mandato cercando di dare il massimo perché amo questa città e la desidero sempre più pulita, sempre più attenta, sempre più sicura perché la sicurezza, e lo dice anche il vostro candidato del PD, ho letto oggi il suo articolo che mi sento di condividere, non passa solamente mettendo più pulizia, ma avendo molta attenzione su tutto il territorio quando si parla di luoghi ricostruiti, di luoghi puliti, di luoghi igienicamente corretti. E credo che questa amministrazione di azioni di questo genere ne abbia fatte tante e ne stia ancora facendo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, assessore Fiorino.

Procediamo a questo punto con le dichiarazioni di voto sulle due delibere. Io vorrei fare una proposta a tutta l'Aula, naturalmente senza sottrarvi il tempo previsto dal regolamento, se siete d'accordo farei una sola dichiarazione di voto anche di 4 minuti, 2 più 2, in modo tale da farne una sola e snellire un attimino la procedura. Intanto se qualcuno ha qualcosa da dirmi in merito a questo me lo faccio sapere, sennò procediamo in tal senso. Prego, Cagliani, immagino voglia fare una puntualizzazione, prego.

CONSIGLIERE CAGLIANI: Una sola richiesta di fatto personale per chiarire quanto detto dall'assessore Fiorino, grazie. Adesso la posso fare? Ecco, volevo dire, assessore Fiorino, forse non ci siamo capiti. Io ho manifestato tutta la mia personale sofferenza di quello che era successo perché, memore dei casi che ho vissuto io personalmente, mi ha provocato molto dolore la cosa. Non sono entrato nel merito, ho manifestato la mia sofferenza personale, tant'è vero che ho addirittura detto che immagino l'abbiate provata anche voi. Nient'altro.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Prego, Assessore.

ASSESSORE FIORINO: Allora, ripeto quello che ho detto. Mi fa molto piacere quello che hai appena... Ti do del tu così siamo più veloci. Mi era sembrato solamente che nel tuo intervento si facesse riferimento a uno sfratto, come se questa azione fosse dovuta allo sfratto.. Ecco, era quello che... Molto probabilmente non ho capito io quella roba lì.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE FIORINO: Sì, ma non era la causa, sembrava quasi che fosse un gesto causato da quella situazione.

PRESIDENTE: Signori, vi invito, dopo i chiarimenti, vi invito a chiudere.

ASSESSORE FIORINO: Grazie, scusa.

PRESIDENTE: Grazie a entrambi. Procediamo con la dichiarazione di voto. Ho impostato il timer sui quattro minuti, così almeno se ne avete necessità. Quindi facciamo una sola

dichiarazione di voto per entrambe le prime due delibere all'ordine del giorno.
Città in Comune, consigliere Nossa.

CONSIGLIERE NOSSA: Grazie, grazie Presidente.

Intanto volevo ringraziare il Sindaco che dopo la sua relazione ci aveva promesso di ascoltarci con attenzione e lo ringrazio ancora. A favore di verbale, sono ironico. Io volevo solo dire, intanto la discussione – e anche ringrazio gli Assessori – è entrata un po' anche nel vivo, oltre che i Consiglieri di maggioranza che sono intervenuti.

Io volevo solo dire un paio di cose. La prima, Assessore Fiorino, che io avevo detto una cosa un po' netta e un po' radicale e non puntuale nelle critiche, però diciamo che non era stato fatto nulla per la crisi climatica, quindi qualche critica c'era, però adesso al netto delle battute, solo due considerazioni su quello che diceva l'assessore Nisco e poi io ho finito. Io penso che nessuno qua dica che non è stato fatto niente, gli interventi sono inesistenti, né tanto meno mettere in discussione, come dire, l'impegno e l'operato delle forze dell'ordine, forse però il punto è che la politica messa in campo non è efficace e quindi forse serve altro e questo approccio meramente securitario non funziona. Aggiungo, rispetto al tema di commentare la paura, come dire, che suggerisco di guardare altrove più che da questa parte dell'aula e su questo, e concludo, mi rivolgo anche al consigliere Montrasio, che c'è chi continuerà a lottare contro il razzismo per la pace e la solidarietà. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Per favore, rispettiamo gli interventi dei colleghi.

CONSIGLIERE NOSSA: Il voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Per favore. Alleanza Verdi Sinistra, consigliere Foggetta.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Grazie, Presidente. No, non è una bandiera, è una kefiah, poi le spiego la differenza.

PRESIDENTE: Per favore, siamo in dichiarazione di voto, consigliere Montrasio.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FOGGETTA: Non ero ancora nato.

PRESIDENTE: Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Non ero ancora nato quando hanno inventato la kefiah, questo lo sottoscrivo.

PRESIDENTE: Per favore, andiamo sulla dichiarazione, grazie.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Di solito io sul bilancio di previsione o rendiconto anch'io vado un po' a fare le pulci assessorato per assessorato e poi questo mi porta ad essere richiamato almeno una decina di volte quando ci sono gli interventi degli assessori in coda. Questa sera non sono stato richiamato da nessuno e diciamo che mi è mancato un po', ma dopo c'è la delibera di Lamiranda.

PRESIDENTE: Se vuole inizio io.

CONSIGLIERE FOGGETTA: No, dopo c'è la delibera di Lamiranda quindi so che in qualche modo arrivo. Avrei voluto anch'io rispondere in questa dichiarazione di voto alle affermazioni – mi permetta di dire, uso un eufemismo – particolari del consigliere Montrasio, poi però ho sentito l'intervento dell'assessore Nisco, al quale ho sempre dichiarato la mia massima stima e che sempre dimostra una capacità dialettica di un certo tipo, però ultimamente vedo una certa difficoltà. Mi permetto di rispondere perché nel suo intervento l'Assessore ha chiesto su più servizi, su più cose: "Sono inesistenti 1.400 interventi? Sono inesistenti 120 turni di notte? Sono inesistenti questo e quello?" No, non sono inesistenti, sono inefficaci. E non sono inefficaci per colpa della Polizia locale, degli agenti della Polizia locale che ringraziamo come ringraziamo tutti i dipendenti e le dipendenti di questo Comune, sono inefficaci perché – e qui ci dovrebbe essere una regia di qualcuno che gestisce la Giunta – perché qui non si è ancora capito che per risolvere il problema della sicurezza non basta che intervenga l'Assessore che si occupa di Polizia locale. Serve che ci sia un implemento dei servizi sociali, delle politiche sociali e l'assessora Aiosa diceva che si farà, ci sarà, e già qualcosa c'è stato, anche perché prima dell'assessora Aiosa c'era davvero poco. Serve una città più pulita e no, non ci siamo ancora, non ci siamo ancora Assessore Fiorino, mi dispiace. Serve che gli interventi urbanistici non siano un tappare i buchi, ma abbiano un senso che venga messo in rete per dare un interesse pubblico, per dare un maggiore interesse pubblico alla ricostruzione di tutte queste aree che vanno a ricostruirsi.

Serve anche che qualcuno ricordi al Sindaco, che questa sera è l'assessore competente al bilancio, ma serve ricordare che per pura ripicca, quasi intorno a un anno fa, si è preso anche un'altra delega che è quella del commercio eliminando completamente la voce commercio di vicinato, perché mentre lui va a inaugurare ad Agrate Brianza "Sto pesce", ristorante "Sto pesce" ad Agrate Brianza, qui chiude tutto, chiude tutto e le strade non hanno più nessun tipo di presidio da quel punto di vista.

Se volete, andiamo tutti a mangiare ad Agrate Brianza, però nel frattempo qui le strade di sera sono vuote, sono buie. E finché non capirete che la sicurezza non è un problema di Nisco, ma è un problema di ognuno degli Assessori e delle Assessore che sono lì, ed è un problema in particolare del Sindaco che ride, mi dispiace ma non lo affronterete nel giusto modo e le cose non continueranno ad essere inesistenti, saranno ancora e sempre inefficaci. Grazie.

PRESIDENTE: Lega Salvini Lombardia, consigliere Romano, prego. Proseguiamo, grazie.
Dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE ROMANO: Buonasera a tutti. Come gruppo Lega non utilizzo i quattro minuti, ma confermo il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: La invito però a moderare le parole, consigliere Foggetta. È una battuta. Forza Italia, consigliere Pogliaghi.

CONSIGLIERE POGLIAGHI: Grazie. Buonasera a tutti.

Allora, io invece userò qualche minuto. Parto da dire che, visto che stasera sembra più una campagna elettorale, quello che sarà il prossimo Sindaco si deve leccare i gomiti perché non so chi ha compreso bene, se tutti abbiamo, anch'io me li sono riguardati, ho preso qualche appunto, probabilmente non ho neanche compreso tutto nemmeno io, ma le slide che sono state mostrate all'inizio dal Sindaco portano dei risultati obiettivamente solidi, ma solidi nel senso che sono collegati a dei fatti, nel senso che non basta leggere i numeri. Già quello sarebbe tanto, cioè portano tanto tanto valore: la pressione fiscale, l'andamento degli incassi. E stato detto tutto il contrario questa sera, me lo ricordo. Non so, dai 40 all'80% degli incassi. Faccio un esempio così. È stato detto che c'è un problema. I crediti di dubbia esigibilità e compagnia cantante. Ma i fatti, cioè i fatti di quelli che sono gli avanzamenti delle opere che ha portato questo bilancio. Non so, faccio degli esempi non tanto sull'avanzo, ma faccio degli esempi proprio su quelli che sono stati gli investimenti, ovverosia l'andamento delle opere legate agli investimenti PNRR, con tutti gli avanzamenti, non solo doppia cifra, ma quasi al 100%. Sfido altri Comuni a vedere situazioni del genere, piuttosto che anche novità. Visto che se è detto: "Qua è tutto un fallimento, questa amministrazione pare che non abbia nessuna idea", dopodiché io dico che l'unico fallimento che ho visto in questa amministrazione era nel 2017. quando abbiamo preso in mano la situazione, il Comune è stato messo in predissesto dopo un giorno.

Quindi questo è l'unico fallimento che ho visto. Dopodiché, il trend – si vede, c'è in alcuni numeri che sono stati mostrati stasera – dal 2018 fino ad oggi, fino al 2026, un trend solido, sempre in miglioramento, piano piano in miglioramento su tutte le voci e questo ha portato al fatto che non è vero che le opere non partono, le opere sono partite eccome, alcune si stanno pure concludendo. In più rimane dell'avanzo a supporto di nuovi servizi, quindi anche novità, come ha detto l'assessore Aiosa, piuttosto che distribuzione verso alcuni assessorati che avevano necessità di incremento, perché quello che si fa recitando per ultimo, e chiudo, per esempio gli interventi di sicurezza, l'unica cosa che condivido è non è solo l'assessore Nisco, l'assessore Nisco ha tante cose di controllo, ma dietro c'è anche tutto quello che è verso la città, tutto quello che sono le opere di miglioramento, di abbellimento, la recinzione dei giardini, il rifacimento delle piazze, anche tutto questo porta sicurezza, perché porta meno degrado e il meno degrado porta sicurezza.

Questi sono i fatti veri, oggettivi che si vedono.

Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliere Gatti.

CONSIGLIERE GATTI: Grazie, Presidente. Innanzitutto buonasera. Non ho avuto modo di prendere parola durante la discussione perché aspettavo con interesse gli interventi dei colleghi di maggioranza. Devo dire che ne ho sentiti pochi, ringrazio chi è intervenuto. Mi aspettavo di ascoltare che la maggioranza sostenesse con forza, come è giusto che sia, e con orgoglio il bilancio. Devo dire che da parte dei Consiglieri non è stato fatto, se non dal consigliere Ricupero e in parte dal consigliere Montrasio, invece quantomeno, e lo dico onestamente, l'aver avuto la possibilità di ascoltare gli interventi di tre Assessori ha dato la possibilità di ascoltare qualche punto di vista in più.

Io voglio partire dal fatto che per l'ennesima volta si discute in questa Aula un bilancio e l'Assessore al bilancio, che però è il Sindaco, manca completamente quantomeno un preambolo di significato politico di dove ci sta portando, di che percorso ha concluso la città nel 2025. I numeri, che sono incontestabili, sicuramente gli uffici hanno fatto un lavoro sapiente, capace e gliene va dato merito e li ringraziamo per il lavoro, sono coloro che sono attenti a predisporre la correttezza degli atti che nessuno mette in dubbio. Io dal Sindaco mi aspetto che ci porti la componente di prospettiva politica, del perché si è scelto di finanziare con l'avanzo un progetto e non un altro, di che cosa si farà quando ci saranno le risorse. Questa è una parte che manca sempre e, o manca perché vi manca la parte di prospettiva politica, o semplicemente non viene fatta perché c'è un totale disinteresse nel voler coinvolgere quest'Aula. La grande mole di interventi di questa sera mi fa predisporre per la seconda delle due opzioni. E devo dire che però questa sera, se non certamente sugli atti, sulle slide qualche perplessità qualche numero a me lo ha portato. Faccio in particolare riferimento alla slide che si occupava dell'evoluzione delle entrate correnti.

Parlando della parte tributaria, noi passiamo da 43 milioni di accertato a 57 milioni in un anno, sono 14 milioni in più che hanno pagato. Mi sembra poco realistico, se si va a vedere i numeri si vede che questi sono dati non omogenei portati nella medesima tabella. C'è tutta la parte dei fondi perequativi d'amministrazione centrali che non è stata specificata, che viene inserita in una colonna e nell'altra no. I numeri sono diversi da quelli che ha riportato il Sindaco, anche i tassi cambiano rispetto a quello che c'è nella tabella e questo io l'ho trovato poco corretto, quantomeno... tanto che queste stesse slide, come capita sempre, non ci vengono presentate in Commissione dove potrebbero essere tecnicamente discusse, ma ci vengono presentate in questa fase dove noi cerchiamo ovviamente poi di trovare un senso.

Avremmo potuto discuterne col Sindaco durante la discussione, ma il Sindaco ha detto che ci avrebbe ascoltato con piacere e poi è uscito per tutto il tempo della discussione, giusto perché sia chiaro il livello a cui noi siamo portati.

E vado a chiudere, perché quando si parla di miglioramento dei servizi a domanda individuale, si parla del fatto che tra previsionale e consuntivo è diminuita la quota a carico del Comune, è aumentata quella a carico del cittadino, si parla del fatto che le entrate, quindi i soldi che noi chiediamo ai cittadini, per l'assistenza domiciliare sono aumentate del

50%, poco meno del 50%, scusatemi, partiamo da 250 mila e arriviamo a 360 mila, sono soldi richiesti a fronte delle medesime spese del 2024, si parla del fatto che per le mense è stato incassato mezzo milione in meno nell'ultimo anno. I dati sono molti e non c'è il tempo in questa fase di sciorinarlo, ma non si può parlare di miglioramento.

Poi in generale, che cos'è l'utilizzo di questo avanzo?

L'utilizzo di questo avanzo è fare le cose che in parte avete già detto che avreste fatto e che solo in questo momento, perché non le avete usate l'anno scorso, trovate le risorse per rimetterle a bilancio. Noi abbiamo delle proposte diverse, siccome nell'ultimo Consiglio – vado a chiudere – ci è stato detto di fare i compiti e di portare le proposte, le nostre proposte sono negli atti che presentiamo, sono nelle mozioni che depositiamo, negli O.d.G. che voi bocciate su temi come la tassazione, gli abbonamenti dei mezzi, il rispetto della storia, la cultura, gli spazi, far vivere questa città, tutti temi su cui voi votate contro perché vi manca questo aspetto di confronto con l'opposizione. E sono nelle proposte...

PRESIDENTE: La invito a chiudere.

CONSIGLIERE GATTI: Vado a chiudere, mi scusi se sto andando lungo. E sono nelle proposte che hanno fatto i miei colleghi del Partito Democratico. Questa sera in particolare mi permetto di citarne solo alcuni da parte della consigliera Milazzo su tutto quello che è il mondo giovanile. Si può fare di più. Mi sembrava di sentire questa sera degli interventi da parte degli assessori da ultimo Consiglio, avete un anno, avete ancora tempo per fare qualcosa, perché io in questo momento non concordo con l'assessore Aiosa: la città non è meglio di come l'avete preso. Grazie e noi ovviamente voteremo contro.

PRESIDENTE: Gruppo Ministro, Consigliere Vincelli.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente, buonasera a tutti, ai presenti e da remoto. Io sono un po' dispiaciuto perché qui stasera invece di parlare di conti, abbiamo parlato... almeno le minoranze hanno parlato di come vogliono iniziare la strategia di propaganda elettorale per le prossime elezioni. Ad ogni modo, io ho sempre suggerito, Revisore dei conti sono 31 pagine, però vedo che effettivamente non mi ascoltate, non mi ascoltate. Da quello che vedo nella relazione, abbiamo una relazione di totale complessivo accertamenti entrate 177 mila, incassi 180 mila, spese impegni per 177 mila, pagamenti 112, guarda caso, avanzo cassa 67.555, 67 milioni 555.

Se io vado indietro, caro Sindaco, quei famosi 300.000 di fondo cassa, oggi siamo veramente un Comune molto virtuoso. Si parla chiaramente di motivo politico, ma scusate, noi abbiamo un DUP, abbiamo un documento unico programmatico e stasera c'è stata la risposta a quello che noi abbiamo scritto. Non è che ci stiamo inventando storielle, quello che è scritto sul DUP noi regolarmente, con gli avanzi, andiamo chiaramente a chiuderle. Quindi è un discorso che secondo me voi dovreste chiaramente tenerlo presente.

Poi, mi sono piaciuti due interventi, devo dire, della consigliera Milazzo e della consigliera Pastorino, perché quantomeno hanno dato dei contenuti. Il resto, devo dire, mi ha lasciato

veramente.. cioè sinceramente non sa di niente, non sa di sale. Sulla questione chiaramente dei giovani, sono molto d'accordo, consiglia Milazzo, tanto è vero che a fine settembre, fine ottobre ci sarà Spazio Arte, che sarà chiaramente ristrutturato, sarà abilitato per 500 posti, ci saranno degli eventi. Ecco, in questa occasione secondo me abbiamo del tempo per poter, magari insieme, poterci confrontare e vedere insieme qualche evento all'interno chiaramente di Spazio Arte. Quindi settembre, ottobre, 500 posti direi che effettivamente è già una buona risposta, anche perché se ristrutturazioni non sono mai state fatte, le scuole le stiamo chiaramente sistemando, palestre le stiamo sistemando, c'era un palazzetto, mi sembra, anni e anni fa, che fine ha fatto? Ora, certo che noi possiamo vedere su quello che è il palazzetto. L'abbiamo inserito nel DUP, sarà un po' difficile anche perché personalmente – questa era una mia idea personale – all'interno chiaramente del Dordoni quello poteva essere la sua collocazione naturale. E sì, quello poteva essere la collocazione naturale e poi trovare chiaramente insieme un insieme di sport, ma il palazzetto bisogna trovare anche delle aree. Anche il teatro sicuramente manca chiaramente qua a Sesto, però non è che in dieci anni noi possiamo fare i miracoli. Per trent'anni qua sono stati chiaramente fermi, ci siamo ritrovati del disavanzo di 40 e passa milioni, capite che è stato chiaramente molto difficile poter andare avanti. Potrei dire giustamente altre cose, ma in realtà non è che ci sia chiaramente del tempo. Noi Moderati all'interno del Gruppo Misto siamo favorevoli a questo rendiconto e a questo Comune virtuoso. Grazie.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, non ho ancora avuto modo di salutare.

Allora, le mie solite paio di meditazioni, magari mi conceda qualche secondo in più. Allora, basta questa storia che mi aspettavo più interventi dalla maggioranza, eccetera, ma difendere strenuamente... ma cosa c'è da difendere? Sono fatti, sono numeri, non ho necessità di difendere, oltretutto di difendere con chi? Con chi a priori so già che mi voterà contro. Cioè, al limite cercherò di spiegare alla popolazione, visto che io vivo la popolazione, quello che sarò in grado di spiegare.

Sui numeri ho qualche difficoltà in più, sui fatti qualche difficoltà in meno. Per cui basta, tutte le volte *“ma mi aspettavo e qui la maggioranza non parla, eccetera”*. Ma lasciamo più spazio agli altri, siamo dei generosi.

Prima meditazione.

Seconda meditazione. Mi rifaccio un attimino all'intervento dell'assessore Nisco che sposo in tutto, ma in quel pezzo in modo particolare. Faccio una citazione che è storica, che è quella che dice: “Non chiederti cosa può fare il tuo paese per te, ma cosa puoi fare tu per il tuo paese”, l'ha fatto uno che è finito male, poverino, però insomma vabbè, la citazione non è stupida. Allora tutto questo terrore che viene propagato su tutti i social, perché poi io cerco un attimino, per quanto è possibile, perché ho una vita e non la passo su Facebook o su Instagram o su altro, ma tutte queste persone, l'ho già detto qui dentro, tutte queste nuove realtà apparse in questo ultimo anno, eccetera eccetera, ma cosa hanno fatto? Cosa

hanno proposto? Cosa stanno cercando di fare, compatibilmente alle possibilità, per vivere i luoghi che sentono più abbandonati, eccetera, eccetera? Io non ho visto molto. Sì, c'è stata la camminata solidale, la fiaccolata di qua e di là, ma i luoghi vanno vissuti, vanno vissuti, è l'unico sistema per potersi riappropriare di questi luoghi. Questo era un motivo per cui io ero stato molto felice dalla proposta di aprire il chiosco dei gelati a Piazza Trento e Trieste e di non mettere una garrita con le mitragliatrici, perché a monte che non abbiamo né la garrita né le mitragliatrici né gli uomini dietro alle mitragliatrici, adesso sto banalizzando, ma forse invece riuscendo a rivivere, riuscendo a farlo proprio questo spazio, si limita quel senso di insicurezza che magari si respira.

Queste sono state... Chiedo scusa, non sono neanche andato fuori, insomma.

Faccio fatica veramente a sentire delle obiezioni, poi dopo faccio mio anche quello che dice Vincelli, che ha detto la consigliera Milazzo sul discorso delle politiche giovanili, perché io conosco abbastanza il mondo giovanile per tutti i motivi contingenti, ma anche per esempio a quello quando è stato definito "la poca attenzione nei confronti delle associazioni".

Ma non è vero, ma non è vero, dipende da come le associazioni si pongono e se vogliono collaborare. Lo sapete che il mondo del volontariato e dell'associativo lo conosco abbastanza bene e non ho avuto questo sentore da parte di queste associazioni, di rapporti difficoltosi con l'amministrazione comunale, eccetera, eccetera, eccetera. Per cui sicuramente si può fare qualche cosina di più, anche lo sport ci vede un attimo in difficoltà, lo sappiamo e ci sbattiamo la faccia. È difficile... va beh. Scusate, sono andato a braccio però penso che il concetto sia passato. 14 secondi: il nostro voto sarà ovviamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Fratelli d'Italia, consigliere Turolla.

CONSIGLIERE TUROLLA: Grazie, Presidente. Ho scelto volontariamente di non intervenire durante la delibera, non ruberò questo tempo prezioso per fare il mio intervento, dico solo che il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Di Stefano Sindaco, consigliere Ricupero.

CONSIGLIERE RICUPERO: Grazie, Presidente. Una premessa prima di poter fare la mia dichiarazione di voto, naturalmente condivisa con la mia lista.

Allora, devo dire che alcuni interventi di opposizione sul rendiconto del Comune di Sesto San Giovanni sembrano muoversi su un piano completamente scollegato dalla realtà dei numeri, perché qui possiamo discutere di scelte politiche, ed è legittimo, ma non possiamo accettare una rappresentazione distorta dei dati. I progetti che vengono finanziati sono una scelta politica, sono indicativi di dove si vuole andare e cosa si vuole realizzare.

Questa è la premessa.

Naturalmente non mi dilungo sul discorso famoso che è stato detto prima sulla sicurezza o meno perché se tutti siamo consapevoli di quello che vogliamo fare è inutile mettere terrore

alla gente perché in questo modo si sottomette la città, che poi non è tutto vero quello che viene scritto e viene detto.

Le vediamo tutti i giorni queste situazioni e poi ci lamentiamo se abbiamo situazioni in cui le persone non si guardano più in faccia, non si relazionano più tra di noi. Prima i vicini di casa avevano le porte aperte, si passava da una parte all'altra senza nessun problema. Oggi abbiamo paura della nostra ombra. Ma questo è questo clima di terrore che si sta creando. Così si sottomette un popolo. Questo è il mio pensiero.

Poi, nel gergo calcistico, basta continuare a dire le stesse cose, ripetere le stesse cose e poi non si dice gatto se non ce l'hai prima nel sacco.

Parlate "l'anno prossimo le elezioni, l'anno prossimo andrete a casa", questo è un film visto e già rivisto alla scorsa consiliatura. Ci è stato anche ribadito alla scorsa consiliatura questo fatto, però poi i cittadini ci hanno sempre premiato: vuol dire che qualcosa di buono si è fatto e si continuerà a fare.

Scusate, adesso faccio la mia dichiarazione di voto.

La lista Di Stefano esprime voto favorevole all'approvazione del rendiconto di gestione 2025, ritenendolo coerente con gli obiettivi programmatici dell'amministrazione e conforme ai principi di trasparenza, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Il documento evidenzia una gestione equilibrata delle risorse, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e una corretta allocazione della spesa, con particolare attenzione al mantenimento dei servizi essenziali e al sostegno degli interventi strategici per il territorio. Si sottolinea inoltre il lavoro svolto per il contenimento dei costi e il miglioramento delle capacità di riscossione, elementi che contribuiscono a una solidità complessiva dell'ente. Per tali motivi la lista Di Stefano conferma il proprio voto favorevole.

Io sono molto bravo anche a leggere, perché me li faccio io gli interventi, state tranquilli. Buona serata a tutti.

PRESIDENTE: Grazie a tutti. Attenzione, allora a questo punto procediamo con la votazione della prima delibera: **"Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2025 ai sensi dell'articolo 227"**.

Quindi metto in votazione la prima delibera. Apro la votazione.

Con 22 voti totali, di cui 15 favorevoli e 7 contrari, la delibera viene approvata.

La delibera è approvata.

Passiamo all'approvazione per l'immediata eseguibilità della medesima. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

15 voti favorevoli, 7 contrari.

La delibera è esecutiva.

Passiamo invece adesso alla votazione della seconda delibera che è stata oggetto di discussione, ovvero: **"Variazione al bilancio di previsione 2026-2028 con contestuale applicazione del risultato di amministrazione"**.

Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

22 voti validi di cui 15 favorevoli 7 contrari.

La delibera è approvata.

Procediamo con la votazione per l'immediata eseguibilità.

Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

15 voti favorevoli, 7 contrari.

La delibera è esecutiva.



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Settore Economico Finanziario e tributario

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 1895/2026 del Settore Economico Finanziario e tributario ad oggetto: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2025 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. N. 267/2000 si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Sesto San Giovanni li, 10/04/2026

**Sottoscritto dal Responsabile
(PECORA CINZIA)
con firma digitale**



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Settore Economico Finanziario e tributario

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta n. 1895/2026 ad oggetto: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2025 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. N. 267/2000 si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarita' contabile.

Sesto San Giovanni li, 10/04/2026

**Sottoscritto dal Dirigente del Settore Economico
Finanziario
(PECORA CINZIA)
con firma digitale**